



Supplemento Telematico RadioRivista



Tribunale di Milano
Prat. n. 99 del 20/2/07

Novembre 2007

Anno I, n. 0



**3° Mediterraneo
DX Club
Convention**

Pubblificazione Sperimentale (C.D.N. 7/4/07)

- In questo numero:**
- **L'ARI nel terzo millennio**
 - **Monte del Giogo**
 - **1° ARI Stabia Day**



Riportiamo qui di fianco il contratto tra Ediradio e ARI per la messa on line di S.T.R.

In questo numero:

Editoriale.....pag. 1
 Associativepag. 3
 Protezione Civile.....pag. 14
 Remember.....pag. 21
 Rubrica HFpag. 24
 Rubrica VHFpag. 31
 Tecnici.....pag. 36
 Ricordipag. 46

Direttore Responsabile:

Nicola Sanna, I0SNY

Vice Direttore:

Alberto Martini, IZ0FMA

Comitato di Redazione:

Luigi Belvederi, I4AWX
 Francesco Melloni, I2MUH
 Mauro Pregliasco, I1JQJ

Web Master:

Andrea Panati, IK1PMR

Segreteria di Redazione:

Debora Massaro Mazzer
 Stefania Sparaciari

**Direzione, Redazione,
 Amministrazione**

Via Scarlatti, 31
 20124 Milano
 Tel./Fax. 02/6692894
 E-mail: str@ari.it

LETTERA CONTRATTO

Premessa

L'esistenza di un accordo fra le parti per cui la A.R.I. Associazioni Radioamatori Italiana Ente Morale con sede in Via Scarlatti, 31 20124 MILANO ha affidato alla Ediradio Srl con sede in Via Scarlatti, 31 20124 Milano P.I. 08286730158 la creazione, la composizione e la cura della stampa del periodico denominato Radio Rivista

si conviene che a seguito degli intervenuti incrementi tecnologici e pratici sia necessario prevedere una maggior velocità nella diffusione delle notizie, in particolare per quei casi in cui le notizie divergono obsolete nell'arco temporale di pochi giorni

si concorda di richiedere, presso gli organi competenti, l'apertura di una posizione denominata "Supplemento telematico di Radio Rivista" in cui fare apparire quegli articoli e notizie che rivestano carattere di urgenza.

si conviene e si stipula tra il sottoscritto Sig. Belvederi Avv. Luigi nato a Ferrara il 17/09/1950 C.F. BLVLGU50P17D548K nella sua qualità di Presidente dell' A.R.I.

di affidare alla Ediradio Srl che nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Salvadori Rag. Giancarlo nato a Treviso il 27/03/1942 C.F. SLVGCR 42C27L407D

accetta di selezionare, preparare, curare, comporre e mettere in linea il "Supplemento telematico di Radio Rivista" a partire dal primo numero raggiungibile, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dagli organi competenti.

per accordo fra le parti nessun compenso sarà riconosciuto da A.R.I. ad Ediradio per l'attività contemplata nel presente contratto. Ediradio Srl si ritiene soddisfatta economicamente con l'importo che A.R.I. già riconosce ad Ediradio Srl per la produzione cartacea del periodico Radio Rivista

Letto, accettato e sottoscritto dalle parti in Milano il 12 luglio 2006

A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani Il Presidente Belvederi Avv. Luigi	EDIRADIO Srl Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Salvadori Rag. Giancarlo
--	--

(Handwritten signatures)

PRESENTATO IL TUTTO 12/02/2007

Cap. Soc. € 10.400,00 int. vers. - R.E.A. Milano n. 1214846 - Reg. Soc. Trib. Milano n. 258325/6748/25 - Cod. Fisc./Part. IVA IT 08286730158

Commenti S.T.R. e R.R.

Andrea, IK1PMR • Cari colleghi, ho letto l'editoriale di R.R. 10/07 "Internet non è il Packet": molto interessante e pertinente, con un autorevole parere. grazie per averlo pubblicato.

Gino, I3ZNI • Voglio ringraziare tutto lo Staff S.T.R. per l'ottimo lavoro svolto sinora. Ritengo che sia una lodevole iniziativa che merita di essere sostenuta.

Antonio, I7WXB • Caro Nicola, intanto voglio ringraziare ancora una volta te ed i tuoi collaboratori per R.R. ed S.T.R. Voglio inoltre ringraziare te e Luigi Belvederi per la vostra partecipazione allo STABIADAY al quale ho avuto il piacere e l'onore di partecipare accolto come un grande e vecchio amico da Titti, il Presidente, da suo marito Leopoldo e da tutti i soci di Castellamare. Devo confessarti che in passato non ho avuto possibilità di partecipare ad eventi simili, quindi non ho metri di paragone MA è sembrata a me ed alla YL una cosa bellissima che mi ha anche commosso. Tutti per uno e uno per tutti mi è sembrato l'insegnamento ricevuto da tutti

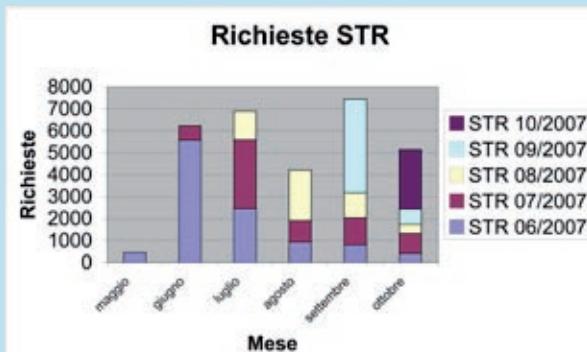
i Soci di Castellammare. Il sabato pomeriggio chi montava antenne, chi preparava gli stand, chi aiutava nell'organizzazione dell'evento, chi si occupava del mezzo, delle antenne e delle apparecchiature del mezzo mobile della Protezione Civile, chi si preoccupava degli ospiti arrivati ed in arrivo, etc. C'era semplicità gioia ed orgoglio negli occhi di tutti perchè: NOI SIAMO RADIOAMATORI E NON SIAMO DEI POLITICI. Ho visto con piacere anche i soci delle Sezioni di Pompei e Napoli che si conoscevano e si aiutavano. Non si guardavano certo in cagnesco! Ho voluto venire a Castellammare per sentire de visu te e Luigi ed ho fatto bene perchè così ho ben capito. GRAZIE GRAZIE GRAZIE. L'ARI ed i Radioamatori sono quello che ho visto e sentito a Castellammare: Radio-Antenne-Attivazioni-Autocostruzioni-CW-e tanto entusiasmo e tanto spirito di appartenenza e progetti sulle attività prossime. Grazie a Castellammare a te ed a Luigi. 73 cordiali e viva la RADIO.

Piero, IW9GXQ • Gentilissima Sig.ra Debora, la ringrazio per il tempo che perde dietro di noi, sperando che sia gradito da altri a cui viene "servito l'autocostruzione nel piatto d'argento" sia da noi OM che da voi della redazione. Saluti a voi tutti, ricordandovi che personalmente non mi interessa avere quel contributo che mandate per gli articoli. Grazie nuovamente.

Orazio, IZ1CCH •altro aspetto, cosa più importante, dimostrano come questo Supplemento Telematico risulti gradito al Corpo Sociale e seguitissimo, cosa questa che farà sicuramente piacere a chi ha avuto l'idea di crearlo ed a tutti quelli che vi lavorano.

Richieste Ricevute dal Server

Fino al 31 maggio 2007		Mese di settembre 2007	
S.T.R. n. 0	461	S.T.R. n. 0	807
Mese di giugno 2007		S.T.R. n. 1	1.230
S.T.R. n. 0	5.568	S.T.R. n. 2	1.147
S.T.R. n. 1	662	S.T.R. n. 3	4.261
Mese di luglio 2007		Fino al 24461 ottobre 2007	
S.T.R. n. 0	2.459	S.T.R. n. 0	410
S.T.R. n. 1	3.136	S.T.R. n. 1	918
S.T.R. n. 2	1.300	S.T.R. n. 2	414
Mese di agosto 2007		S.T.R. n. 3	696
S.T.R. n. 0	927	S.T.R. n. 4	2.708
S.T.R. n. 1	993	Tot. richieste S.T.R. 0	10.632
S.T.R. n. 2	2.299	Tot. richieste S.T.R. 1	6.939
		Tot. richieste S.T.R. 2	5.160
		Tot. richieste S.T.R. 3	4.959
		Tot. richieste S.T.R. 4	2.708



Consulenza Legale

Per il Consiglio Direttivo:
Alberto Baccani - I2VBC
 Via Bigli, 2 - 20135 Milano
 Tel. (02) 780031

I seguenti Radioamatori avvocati si mettono, invece, gentilmente a disposizione dei Soci ARI per eventuali consulenze:

Michele Carlone - IZ2FME
 V.le Vitt. Emanuele II, 23 - 24121 Bergamo
 Tel. (035) 244547 - Fax (035) 214393
 E-mail: iz2fme@amsat.org

Roberto M. Danesi De Luca - I6DNS
 V.le G. D'Annunzio, 229 - 65127 Pescara
 Tel. e Fax (085) 4549099
 E-mail: gestiomunerum@tin.it

Maurizio Del Pesce - IZ7GWZ
 Via Trento, 8 - 71100 Foggia
 Tel. (0881) 707288 - Fax (0881) 310865
 Cell. (338) 7102285

Vincenzo Favata - IT9IZY
 Via Dei Quartieri, 13/B - 90146 Palermo
 Tel. (091) 6890966 - (339) 2038457

Vincenzo Giordano - IZ0FKE
 Via Oslavia, 30 - 00195 Roma
 Tel. (06) 37351722 - Fax (06) 37514140

Raimondo Alberto Lignola - I8RAJ
 Via S. Maria in Portico, 3 - 80122 Napoli
 Tel. (081) 7613875-7613242
 Fax (081) 7611945
 E-mail: i8raj@libero.it

Francesco Mancini - IK7CYE
 Viale Salandra, 5/H - 70124 Bari
 Tel. e Fax (080) 5563862
 E-mail: avvocatomancinif@libero.it

Marco Pepe - IK0WIY
 Via Tuscolana, 4 - 00182 Roma
 Tel. (06) 7011977 - Fax (06) 233244456
 E-mail: mpepe@tiscalinet.it

Alfonso Porretta, I0AMU
 L.go S. Pio V, 16 - 00165 Roma
 Tel. (06) 66000178

L'ARI nel terzo millennio

di Maurizio Del Pesce, IZ7GWZ



IL GIORNO 07 ottobre 2007, ho avuto il piacere e l'onore di partecipare, anche come relatore, al Primo ARI Stabia Day, impeccabilmente organizzato dalla sezione di Castellamare di Stabia "IK8DOI Edgardo Petronzio", egregiamente e sapientemente rappresentata dalla Presidentessa Titti IK8GQY. Il Convegno aveva come tema le prospettive dell'ARI nel terzo millennio, nonché la partecipazione dei giovani e dei Soci delle Sezioni nelle scelte associative anche mediante modifiche statutarie. Devo sottolineare che, nonostante il recente clima torbido che avviluppa l'ambiente della nostra amata Associazione, da Castellamare di Stabia, ed in occasione del menzionato convegno, si sono registrate, dalle altisonanti figure di Nicola Sanna I0SNY (vice Presidente) e Luigi Belvederi I4AWX (nostro indimenticabile Presidente), confortanti e rassicuranti iniziative per la proiezione dell'ARI negli anni a venire.

L'entusiasmo e la passione dei giovani radioamatori della menzionata Sezione, hanno dato una scossa a tutti coloro che, distratti da sterili e per nulla "britanniche" querelle lontane dagli scopi precipui dell'ARI, si sono dimenticati di quella indefettibile gioia ed entusiasmo che tutti i consociati dovrebbero nutrire e vivere partecipando attivamente alle iniziative consociativistiche degli amici della Radio. La medicina per dare corpo e vigore alla vita dell'ARI, quindi, non può essere che una partecipazione più diretta dei Soci e delle Sezioni nelle scelte associative, evitando quelle anacronistiche ed inopportune "pastoie burocratiche" le quali, purtroppo, ammantano l'attività dell'ARI anche tramite obsolete norme statutarie e regolamentari.

E' noto che con il termine Associazione si suole identificare l'organizzazione stabile di più soggetti per la gestione di un interesse comune. Il legislatore si astiene dal definire le associazioni e ciò ha indotto taluni a ritenere che il concetto di associazione possa delimitarsi solo in modo negativo, ovvero, come concetto che designa ogni fenomeno associativo diverso dalla società e dal consorzio. La complessità del fenomeno associativo, del resto, emerge anche dalla molteplice varietà delle classificazioni tentate dalla dottrina. In relazione alla natura dello scopo delle associazioni di diritto privato è stata tracciata una distinzione tra associazione di utilità privata e associazioni di utilità pubblica. Quanto poi alla fonte, è stato agevole distinguere tra associazioni facoltative, obbligatorie e coattive. Tralasciando l'approfondimento delle menzionate classificazioni, che hanno il merito di sottolineare la grande varietà di strutture e di forme in cui si manifesta il fenomeno associativo, è possibile individuare alcuni elementi comuni che ricorrono in tutte le associazioni: pluralità di soggetti, scopo comune e patrimonio. L'atto costitutivo è un contratto con comunione di scopo in cui ogni contraente trova il corrispettivo della propria prestazione al risultato cui tende l'intera associazione. Altro elemento fondamentale e costante del fenomeno associativo è rappresentato dallo scopo comune cui tendono i soggetti che partecipano all'associazione. Lo scopo è anche l'elemento che, più frequentemente, la dottrina usa come criterio di diversificazione dell'associazione da alcune figure affini. Accade così che si è soliti definire lo scopo delle associazioni altruistico in contrapposizione a quello egoistico della Società. Gli scopi dell'associazione, comunque, vengono frequentemente definiti come ideali o più in generale non economici.

L'associazione è altresì titolare di un patrimonio la cui indicazione deve essere contenuta ex art. 16 l comma, codice civile nell'atto costitutivo e nello statuto, e normalmente quest'ultimo non ha la sola funzione di conseguire lo scopo, ma anche quella di soddisfare le ragioni degli eventuali creditori.

In ordine all'organizzazione delle persone giuridiche il codice civile prevede e disciplina due soli organi:

- a) l'assemblea generale;
- b) gli amministratori.

Statutariamente è possibile prevedere eventuali altri organi. Nel nostro caso l'art. 17 dello statuto ARI ha previsto quali Organi dell'Associazione:

- a - l'assemblea generale,
- b - il consiglio direttivo;
- c - il collegio sindacale.

Alle assemblee generali partecipano due delegati per ogni regione, i quali dovrebbero rappresentare nell'ambito delle assemblee stesse la volontà degli associati delle regioni di appartenenza. Il vero "punctum dolens" sta proprio in questa norma statutaria che, a mio sommo avviso, non garantisce una partecipazione diretta e

democratica reale degli associati alle scelte di politica associativa dell'associazione, provocando uno scollamento e disinteresse dei soci della "base" alla vita dell'ARI. E' noto come una struttura organizzativa "piramidale" generi l'allontanamento dei soci alla vita e all'organizzazione dell'attività dell'associazione la quale, inesorabilmente, si vedrebbe privare di quella unica ed indefettibile linfa vitale rappresentata proprio dalle iniziative dei soci. E' evidente, inoltre, che tale "lontananza" dei Soci è generatrice di equivoci, dissapori, fraintendimenti e disaffezioni. Il Presidente dell'ARI, in definitiva, deve essere posto assieme al Consiglio Direttivo in una posizione più vicina alle esigenze della Collettività e deve, altresì, nutrirsi di quelle critiche costruttive provenienti dagli associati che non condividano eventuali scelte amministrative ed organizzative adottate. L'assemblea generale non deve essere l'unico strumento per il quale traghettare e comunicare la volontà degli associati al Consiglio Direttivo, ma altri istituti partecipativi dovrebbero essere stigmatizzati per garantire una maggiore democraticità e, de plano, vitalità dell'associazione. Mi rendo conto che il problema interessa due esigenze: la governabilità e la democraticità, per cui è necessario trovare un giusto punto di temperazione di interessi teso a salvaguardare le anzidette finalità.

Il perseguimento di questo obiettivo, a mio sommo avviso, potrebbe essere realizzato per il tramite di una ulteriore consultazione generale dei Soci. Il sommo istituto di democrazia diretta, come è noto, è il referendum, il quale nel nostro caso, dovrebbe avere un valore propositivo e vincolante per il Consiglio Direttivo ed anche per questioni e decisioni non previste dall'art. 33 lettera a) dello statuto dell'ARI. L'indizione dello stesso non dovrebbe essere presa solo dal Consiglio Direttivo o sul voto dell'assemblea generale (art. 34 dello statuto), ma anche da un numero qualificato di Soci. Stessa possibilità referendaria, inoltre, dovrebbe essere prevista nell'ambito delle singole regioni e per i Comitati Regionali. Una maggiore definizione e puntualizzazione, inoltre, dell'ambito delle deleghe conferite ai delegati regionali (art. 53 dello statuto) meriterebbe di essere stigmatizzata al fine di garantire una effettiva riferibilità di quanto dichiarato dal delegato nell'Assemblea Generale alla volontà dei Soci deleganti.

In materia di tutela degli interessi dei soci l'art 3 dello statuto dell'ARI prevede alla lettera e) quanto segue: tra gli scopi dell'associazione vi è quella di tutelare gli interessi dei soci nei confronti di enti simili ed assisterli nei rapporti con la pubblica amministrazione. L'art. 8 del regolamento di attuazione dello statuto sociale ARI, all'uopo, prevede l'assistenza ai soci per facilitare l'espletamento delle pratiche burocratiche presso la P.A., nonché, una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni derivanti a terzi dalle antenne dei propri iscritti.

Nella mia personale esperienza di avvocato e nel difendere diversi radioamatori per giudizi attinenti all'espletamento dell'attività radioantistica, mi sono reso conto che quest'ultimi hanno dovuto affrontare con le proprie finanze personali quelle ordinarie spese legali consequenziali all'azione giuridica intentata.

A mio sommo parere, sarebbe opportuno estendere la copertura assicurativa di cui all'art. 8 punto 2 del regolamento di attuazione, anche a tutte quelle eventuali spese legali che il socio dovesse affrontare per questioni giudiziarie connesse all'attività radioantistica. Tutto ciò mediante l'istituzione di un certo numero di professionisti, i quali si pongano a disposizione dei soci con una preventiva consulenza gratuita ed eventualmente prestazione successiva rimborsabile tramite copertura assicurativa erogata dalla società assicuratrice.

Sempre nell'ottica di incentivare l'avvicinamento dei giovani all'associazione, l'art. 5 dello statuto dovrebbe prevedere nel proprio ambito (fondo qualificativo) ed anno per anno, una somma minima per incentivare l'avvicinamento dei giovani delle scuole al mondo della radio, i quali si siano contraddistinti per l'alto profitto scolastico e per uno spiccato interessamento al mondo radioantistico.

La selezione degli stessi potrebbe essere fatta per il tramite di un concorso a tesi per argomento, soggette a valutazione di una commissione d'esami nominata anno per anno dal Consiglio Direttivo e su proposta dei comitati regionali.

Sempre nel rispetto degli scopi dell'associazione ed in particolare in quello individuato nell'art. 3 lettera c) (che prevede l'incremento di studi scientifici nell'ambito radioantistico) e quindi per l'accrescimento culturale dei singoli associati, potrebbe essere prevista una integrazione all'art. 10 del regolamento ARI, prevedendo la traduzione di testi stranieri redatti dalle associazioni radiantistiche estere.

I testi tradotti, quindi, e nel rispetto dei diritti d'autore, potrebbero essere così commercializzati dalla casa editrice legata all'ARI.

L'iniziativa meriterebbe ampio riconoscimento per le alte finalità ispiratrici miranti all'acquisizione da parte dei soci delle esperienze culturali e scientifiche maturate fuori dal territorio nazionale.

Sperando di aver contribuito con queste mie succinte osservazioni e riflessioni propositive all'accrescimento della nostra associazione, l'augurio è quello che tutti i soci possano adoperarsi con la medesima finalità, dissociandosi da inutili ed infeconde diatribe che, purtroppo, hanno trovato largo credito in molti di noi e distolto, quindi, quest'ultimi da un sano e proficuo lavoro teso ad ottimizzare gli scopi della nostra amata ARI.

1° A.R.I. Stabia Day

di Mario Di Iorio, IZ6ABA

SI E' SVOLTO il primo week-end del mese di ottobre nella suggestiva cornice di Castellammare di Stabia il 1° A.R.I. Stabia Day. Un evento promosso dalla locale Sezione A.R.I. e dalla sua Presidente IK8GQY Assunta Molinari.

Nonostante le condizioni meteo avverse, con nubifragi ed allagamenti la sera prima in regione, la manifestazione ha avuto grande partecipazione di espositori, scambisti e visitatori.

La manifestazione non è stata solo una semplice mostra scambio di apparati ed accessori, ma anche l'occasione di incontro tra appassionati del settore. Le nuove Terme di Stabia hanno fatto da palcoscenico al convegno tenutosi nella giornata di domenica 8 ottobre, che ha visto oltre alla partecipazione delle autorità locali e della provincia di Napoli in particolare, del comitato regionale Campania, le varie sezioni della regione, anche la presenza di iOsny Nicola Sanna e l'ex Presidente A.r.i. I4awx Luigi Belvederi, alla sua prima uscita pubblica dopo le dimissioni.

Presenza questa molto attesa in quanto nel suo discorso fiume di oltre un ora ha dapprima ripercorso il cammino del suo mandato in seno all'Associazione e poi spiegato i motivi delle sue dimissioni, motivi tra l'altro spiegati ampiamente anche durante l'intervista in diretta che la redazione de "I radioamatori raccontano" con Radio Nuova inBlu ha curato durante la manifestazione grazie al nostro inviato IK8GJI Carmine Cascone.

Durante il convegno sono state affrontate varie problematiche relative al mondo dei radioamatori, tutte rivolte comunque a cercare di capire come sarà l'A.r.i. del 3° millennio, dalle nuove tecnologie, alle nuove leggi in materia. Una sfida tutta aperta e che solo un'associazione unita e preparata in tal senso potrà avere la forza di affrontare con serenità. L'auspicio finale di tutti è stato che si ritornasse a parlare di radio con toni sereni come nello spirito dell'hobby stesso.



Assunta Molinari, IK8GQY



La nostra emittente e la redazione del programma, seppur impossibilitata a partecipare direttamente con una esterna per motivi tecnico-organizzativi, ha seguito ugualmente l'evento in diretta e successivamente anche riproposto interviste, commenti e bilanci finali della manifestazione grazie all'attiva collaborazione del nostro collega ed inviato IK8GJI Carmine Cascone al quale vanno ancora i nostri ringraziamenti.

Come sempre ogni puntata del programma è possibile riascoltarla sul sito www.ari.it e www.ddlive.it e su quest'ultimo è possibile anche vedere alcune foto scattate durante la manifestazione e contiamo a breve di inserire anche il video.

Colgo l'occasione per comunicarVi anche che è da poco attiva sui siti cui sopra una sezione dedicata ai video on-demand della nuova "Radio Nuova inBlu

Web Tv"... la radio da vedere!!!

A questa sezione potete partecipare tutti voi con l'invio dei video delle varie attività radioamatoriali seguiti direttamente o indirettamente dalla nostra redazione. Fiere, attivazioni, convegni, ma anche vita di sezione ed avvenimenti. L'emittente radiofonica e la redazione de "I radioamatori raccontano" diventa ancor più interattiva e multimediale, per dare un servizio ancor più ampio e completo sulla nostra attività e su quanto ci circonda. Per maggiori informazioni scrivete a mario@radionuova.com.

A questo indirizzo possono scrivere anche i colleghi om che gravitano intorno al mondo delle radio private, interessati a ritrasmettere in diretta o in differita il programma radiofonico.

Ai colleghi tutti un saluto e l'appuntamento al prossimo redazionale.



IW3BEK un Radioamatore

per certi versi anomalo, ma un vero Radioamatore

di Alessandro Santucci, I0SKK

HO CONOSCIUTO MATTEO circa 30 anni fa, e non come OM, bensì come amico di quella che poi è diventata la mia XYL! Mi disse che si interessava di Radio, allora era CB, ma a Tesero, in una Valle fra le montagne non era proprio semplice fare DX: ma lui aveva una linea Geloso, non la 216, ma credo la precedente, non ricordo bene e gli piaceva parlare con coloro che erano in Valle o vicini, non aveva particolari crucci! Amava la musica, ed aveva messo in piedi, una emittente privata in FM, "Radio Pedonda", dal nome della via dove aveva la sua abitazione, e quella emittente trasmetteva musica, e lui stava organizzando un sistema automatico di programmazione, complicato forse, non sofisticato, ma ingegnoso, da vero Radioamatore, di cui aveva lo spirito, che era poi ciò che mi attirò di Matteo! Fra i suoi amici c'era un altro ragazzo che poi molti anni



dopo, avrei incontrato di nuovo e con cui sarebbe nata una amicizia, sia dovuta alla Radio perché entrambi accomunati dalla passione per il QRP ed il SOTA, sia umana, perché questo è il bello del nostro hobby, ci fa conoscere Uomini: costui è Giuliano IN3KLQ, ed anche di questo sono grato al mio amico Matteo!

Fra una cosa e l'altra siamo rimasti sempre in contatto con Matteo, le telefonate, alternate fra mia moglie (scoprii poi che lei era stata il suo primo amore, platonico, ma amore, per Matteo...) e me, in cui mi parlava di Radio, e delle esperienze in 80 m con la RASI... ovvero le esperienze in FM con Radio Pedonda, e questo, nel tempo, ha creato una sorta di filo, invisibile, impalpabile, che negli anni, in ogni caso mi ha legato a questo Uomo. Matteo non ha avuto una vita facile, né fortunata, e spesso mi sono chiesto il perché: i perché della vita, non sempre li afferriamo subito, ma li dobbiamo accettare, con saggezza, o con fede. Però quel che so di

Matteo e posso dirlo veramente con convinzione, è che era una persona buona nell'animo, forse semplice al punto che alcune persone attorno a lui, molto vicine, ne hanno anche cercato di approfittare, ma sicuramente buono, tanto da dedicare se stesso a fare cose in cui altri si sarebbero tratti indietro.

Matteo non amava il CW e non era molto dell'avviso di prendere il nominativo, anche se io spesso glielo dicevo: "Matteo non fare il pirata!" gli dicevo, ma lui era un po' testardo... Un giorno, in estate, ero dalle parti del Colle dell'Agnello, in I1, e sotto la pioggia, in auto, ero in giro con il mio FT817: accendendo in 144 MHz e puntando l'HB9CV verso Est, sento una stazione in QSO su un ripetitore, il suo call era IW3BEK, ma la voce la riconobbi subito: era Matteo! Lo chiamai e facemmo QSO per 20', lui meravigliato del mio essere a 400 km, io di sentire finalmente Matteo in radio con un Call ufficiale! Sono stato felice di poter presenziare al suo matrimonio, e poi quando stava male, di poterlo sentire purtroppo solo per telefono, ma di non averlo lasciato solo, non solo perché era un OM, ma perché era un amico.

Quest'estate ero in vacanza ad Edolo, e con la XYL abbiamo deciso di fare una puntata per andare a trovare il Matteo, e ne sono stato felice, lui ne è stato rasserenato: è stata l'ultima volta che lo abbiamo visto. Nel mio cuore, e nei miei occhi rimarranno sempre i suoi capelli biondi crespi, un po' imbiancati dagli anni, e la sua passione per la "sua Radio Pedonda, forse la più grande passione di questo OM anomalo, che sono orgoglioso di avere conosciuto: ho imparato anche da lui un briciolo di vita!

Bellissimi oggetti per ARI-RE!



- Nastri porta badge Euro 2,00
- Bustine per badge Euro 0,50
- Cartelline per block-notes Euro 5,00
- Penne biro Euro 0,80
- Pettorine Euro 19,00
- Loghi ricamati ARI-RE Euro 3,50
- Loghi ricamati Protezione Civile Euro 5,00

Pezzi limitati!

Sconto 10% ai Soci ARI

Ordini cumulativi a:

Ediradio S.r.l.

Via Scarlatti, 31

Fax 02/6692894

E-mail: radiorivista@ari.it

Disponibili subito!!!

Collaborate a STR!

Inviare i Vostri articoli **entro il 12 novembre**
all'indirizzo e-mail: str@ari.it

e verranno subito pubblicati!!!

Il radioamatore nell'attualità moderna

di Giancarlo Sanna, ISØISJ

QUESTO è stato il titolo del 15° Convegno Regionale dell'A.R.I. tenutosi in Alghero il 22 e il 23 settembre. La manifestazione si è articolata in una riunione straordinaria del Comitato Regionale A.R.I. nel pomeriggio di sabato 22 settembre, seguita da una cena, e dal Convegno vero e proprio, tenutosi la domenica 23 settembre, chiuso dal pranzo sociale.

Scopo del Convegno, oltre a quello di riunire i radioamatori sardi, sparsi su un territorio molto vasto, che non hanno molte occasioni di incontrarsi di persona, era di fare il punto sulle nuove tecnologie e sullo stato dell'Associazione.

A proposito di tecnica e di attività radio l'uditorio è stato molto attento e interessato alle relazioni di ISØEBO, Antonio Achilli e del sempre attivo ISØJMA, Roberto Alaimo. Per quanto attiene alle attività associative gli interventi di ISØDVM, Carlo Montalto, su "Proposte per un assetto futuro dell'Associazione", e ISØAYZ, Mario Atzori, Docente Universitario di Antropologia, che ha auspicato un maggiore interesse degli OM verso le missioni religiose, umanitarie e scientifiche che operano nel Centro Africa, hanno avuto successo e innescato il dibattito tra i presenti. A chiusura della prima parte dei lavori il Presidente del C.R. Sardegna A.R.I. Giancarlo Sanna, ISØISJ, ha fatto una analisi completa dello stato dell'Associazione e della situazione di stallo in cui si trova, nonostante le dimissioni di gran parte del C.D.N. e l'indizione di nuove elezioni da parte dell'Assemblea dei Delegati del 30 giugno.

A questo proposito l'assenza al Convegno di Rappresentanti Nazionali è dovuta alla volontà di non prendere posizione nella disputa "politica" che lacera le varie correnti in A.R.I. Proseguendo ISØISJ ha analizzato l'argomento "I Radioamatori e la Scuola", distribuendo ai rappresentanti delle Sezioni un volumetto contenente la Convenzione ARI-MIUR e ARISARDEGNA-DIREZIONE GENERALE SARDEGNA MIUR. Lo stesso Presidente ha auspicato e invitato gli OM e le Sezioni ad attivarsi sul territorio per contattare le Scuole, visto che il program-



Il tavolo della Presidenza e degli oratori

15° Convegno Regionale
Il radioamatore nell'attualità moderna
 Alghero
 22 • 23 settembre 2007
 Hotel Carlos V
 Lungomare Valencia

A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani
 Comitato Regionale Sardegna
 Sezione A.R.I. di Alghero

Con il patrocinio del
 Comune di Alghero
 Assessorato al Turismo

ma centralizzato presente sul sito telematico dell'A.R.I. per il passato a.s. 2006/2007 ha prodotto per la Sardegna risultati nulli.

Nella seconda parte Angelo Fadda, ISØFDW, Tesoriere-Cassiere del C.R.Sardegna A.R.I., infaticabile motore della manifestazione, ha provveduto alla premiazione dei vincitori del III° Trofeo Sardo e delle Sezioni di Sassari e Alghero in qualità di Organizzatrici, rispettivamente del Trofeo e del Convegno. Il pranzo ha chiuso in bellezza il convegno. I giornalisti delle TV presenti e della carta stampata, hanno mostrato grande interesse per l'argomento. I due maggiori quotidiani dell'Isola, l'Unione Sarda di Cagliari e la Nuova Sardegna di Sassari hanno dato grande risalto ai lavori del Convegno. Due i rimpianti, il primo che siano dovuti passare quasi 15 anni dal 14° Convegno Regionale e il secondo per la modesta affluenza di OM e YL. Ma tant'è, siamo diventati pochi e non siamo uniti! Peccato, la cornice di Alghero, e del Carlos V° in particolare, meritavano di più.



La premiazione del presidente della Sezione di Alghero, Ugo Massa IS0UNO, da parte del Presidente IS0ISJ

La Nuova

Sardegna

Alghero, proposte e idee al convegno regionale dell'Ari

Radioamatori, ponte per il futuro

Professionisti, studenti e operai tra i 450 appassionati sardi

di Gianni Giandi

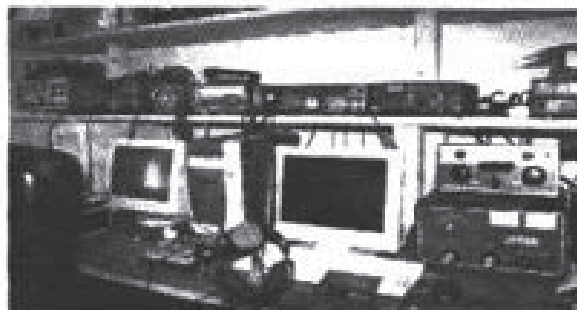
ALGHERO. Una categoria in via di estinzione? Gli ultimi esempi di archeologia delle comunicazioni? Vecchi arcaici obsoleti? Niente affatto. Almeno a giudizio dal livello del dibattito evoluto nella sala del Carlos V° nel XV° Convegno regionale che per due giorni ha impegnato i radioamatori del Comitato della Sardegna aderenti alla A.R.I., l'Associazione dei Radioamatori Italiani.

Un Convegno estenuante per ridare impulso a una categoria che, a dire il vero, dopo l'abbandono dell'uso di intercomunicazione è rimasta ai margini del mondo delle comunicazioni. O meglio, è stata superata da una tecnologia ben più efficace e immediata di quelle tradizionalmente utilizzate dai vecchi radioamatori.

A conferma dell'esigenza di un rilancio, di un forte adeguamento tecnologico e della straordinaria velocità di non staccare la spina, il titolo del convegno era «Il radioamatore tra presente e futuro».

In Sardegna fino a qualche anno fa i radioamatori erano oltre 400, ora gli attivi sono circa 200 ma continuano a registrarsi defezioni e trasferimenti verso computer e internet. Nella sala c'erano una quarantina di soci, molti gli "amici" arrivati con una buona rappresentanza anche degli "altri". Ma anche qualche giovane, quella fascia di potenziali aderenti all'Ari alla quale, qualcuno del più anziano, sottolineava «non abbiamo saputo parlare con loro, ci siamo presentati forse con troppa supponenza, evitando il confronto, abbiamo fatto pensare la nostra esperienza rinunciando a coinvolgere la loro attenzione anziché stimolar-

Un momento del convegno dell'Ari e apparecchi dei radioamatori



li». Una sorta di autocritica condotta proprio dai giovani presenti. Il confronto tra i partecipanti all'incontro è stato per lunghi tratti molto tecnico: le tipologie del materiale, le antenne, i cavi, la qualità degli apparati e la tradizionale «ricerca non scritta del «fat da do». Il presidente del Convegno, nonché del Comitato regionale, Giancarlo

Sanna ha sottolineato che il convegno del Carlos V° «rappresenta una ripresa del nostro confronto e dibattito in tema, una conferma che vogliamo andare avanti nonostante le nuove tecnologie abbiano condizionato la tradizionale attività dei radioamatori». Antonio Achilli dell'Ari Sassari ha voluto subito evidenziare «non siamo d'innova-

ri», e ha ricordato il ruolo di grande rilievo che i radioamatori svolgono nella Protezione civile «I tecnici della Nasa ha aggiunto» sono in misura del 20-30 per cento radioamatori, e gli astronauti debbono avere il patentino di radioamatori». L'esperto dell'Ari sassarese ha quindi sollecitato i colleghi: «Dobbiamo stare uniti, non ci dobbiamo fare «ostacolo dal computer». Un giovane, Marco Montaldo, è giunta una proposta: «Dobbiamo imparare la radio ai sistemi digitali e combattere la chiusura mentale della vecchia guardia verso quelle nuove acquisizioni tecnologiche». Anche da parte di Roberto Mariani, dell'Ari di Olbia, è giunta la sollecitazione a essere inventivi e un appello «non ci possiamo far sedurre dai computer».

Carlo Montaldo dell'Ari Alghero nel suo intervento ha presentato una serie di proposte per il futuro nascita dell'Associazione, coinvolgendo l'esigenza di un adeguamento di tipo tecnologico e il popolo dei radioamatori è variegato, a tutto campo, avvocati, operai, medici, impiegati, niente di citare o di sistema vicino alla casa. Tra alcuni radioamatori piuttosto famosi il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, e il cv di Sassari, Juan Carlos, l'è proprio da un Carlos, V°, il prestigioso cinque stelle del Lungomare, sembra partire la riscossa dei radioamatori sardi che rinvigorisca la sfida di internet potendo contare su due elementi umani che le rete non dispone, la passione e la volontà di non mettere la radio in soffitta

CON L'UNIONE SARDA
Tutto gratis
per il tuo PC

Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

CULTURA

I SARDI NEL MONDO

Fax 070.6013274
www.unionesarda.it
spettacolo@unionesarda.it

CON L'UNIONE SARDA
Tutto gratis
per il tuo PC

Ad Alghero il raduno degli amatori, un popolo connesso in rete da una parte all'altra del mondo da molto prima che nascessero i computer

Si salutano in codice. Parlano con frasi pieni di sigle. E a ogni contatto scambiano informazioni sulla ricezione del segnale. A guardarli bene, i radioamatori, sembrano un po' strani. Attaccati alla loro radio per ore, a parlare con perfetti sconosciuti dall'altra parte del pianeta. Ma, forse, l'unica stranezza, in fondo, è che loro lo fanno da molto tempo prima che arrivassero computer, chat e telefoni cellulari. Veri pionieri di messenger, fedeli per sempre al buon Marconi che in quel lontano 1895 presentò a Londra la macchina con la quale si poteva diffondere il segnale nell'aria. Per tutti quelli che immaginano il radioamatore come un irriducibile di baracchini che trasmettono su banda cittadina (i famosi CB), il raduno regionale che si è svolto ad Alghero sabato scorso sarebbe stato una vera rivelazione.

Tutta un'altra cosa. In realtà, le vecchie radio ricoperte di radica e con le cuffie in cuoio sono state appese al chiodo. Un bel ricordo per i più nostalgici, niente di più. I radioamatori del XXI secolo viaggiano sulle frequenze di internet, e sfiorano anche il mito che siano tutti over sessanta. Certo, la maggior parte ha i capelli bianchi, gli occhiali appoggiati sul naso e le dita ingiallite dall'immane sigaro. Ma c'è anche chi ha scoperto le bande ad alta frequenza non più di quindici anni fa. Marco Montano, a soli 27 anni, è il segretario della sezione algherese dell'associazione radioamatori italiani. La sua stazione di trasmissione è un vero gioiello. Radio da migliaia di euro collegate ad apparecchiature supertecnologiche. Un sistema informatico che indica come posizionare l'ingombrante antenna che voltegga sul tetto, per ottenere la ricezione migliore. Quando si trova una frequenza libera, cioè dove non si sente parlare nessuno, si può incollare una chiamata al resto del mondo. «Cq dx de ISO (Illinois, Sierra, Zéro), calling...». L'inizio è sempre lo stesso, per farsi identificare bisogna comunicare la propria sigla, una sorta di nickname, solo che in questo caso viene rilasciato dal ministero e non si può modificare. Già, perché essere radioamatori è una cosa seria. Bisogna essere dei tecnici e sostenere un esame di stato che lo attesti. Dopo essersi identificati al microfono non resta che aspettare che un altro appassionato risponda. A meno che



Un radioamatore in posizione al raduno algherese. (FOTO FABRIZIO MORI)

Fascino e risparmio: la riscossa di Nonna Radio

non si abbia già un appuntamento con qualcuno. In gergo si chiama sked. Che vuol dire: incontriamo su questa frequenza a quest'ora. La lingua ufficiale è l'inglese e per dimostrare la loro abilità organizzativa dei contest. Vere e proprie gare dove vince chi riesce a raggiungere il maggior numero di contatti in un tempo stabilito. Il premio, ovviamente, non poteva che essere una radio nuova di zecca.

«È un modo per fare nuove

amicizie», assicura Marco Montano. «Si può parlare per ore con persone che non hai mai visto. Poi, spesso, ci si scambia anche il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica». Ma come? Così non vale. «È solo un mezzo di comunicazione in più. La radio ha tutto un altro fascino. Fin da quando ero ragazzo ho fatto un sacco di amicizie per radio. Bisogna sempre ricordare che chiunque può sintonizzarsi e ascoltare quello che si dice. Di

solito, però, non succede. Se ti accorgi che quella frequenza è occupata ne cerchi un'altra». Anche tra i radioamatori c'è un codice d'onore che risale a molto tempo fa: «Quando non c'erano i telefoni per parlare con i propri parenti emigrati ci si dava uno sked. Se si capisce che è una conversazione importante si lascia campo libero». Dei veri gentiluomini, ma anche gentildonne. «Quando si pensa alla nostra categoria, si immagina che siamo tutti uo-

mini, ma non è così. Ci sono anche molte ragazze. In Italia, forse un po' di meno, ma all'estero è un mezzo ancora molto diffuso». Insomma, non hanno nulla contro la tecnologia, anzi. Non sono personaggi fuori dal mondo. Sono dei comunicatori, forse un po' accaniti, ma almeno, loro, che si poteva parlare con il resto del mondo senza spendere un centesimo, l'hanno capito da un pezzo.

MARIELLA CAREDDU

Arte. Al museo nuorese una ricca panoramica (da venerdì) sull'artista austriaco Man, viaggio nel mondo di Egon Schiele

Il Man di Nuoro inaugura la stagione espositiva autunnale del 2007 con la mostra *Egon Schiele* dedicata al grande artista austriaco, uno dei principali esponenti della pittura moderna. Di questo illustre maestro, morto a soli 28 anni, la mostra, che resterà aperta da venerdì prossimo al 9 dicembre, intende ripercorrere i principali temi, nell'intento di fornire una panoramica completa della sua produzione attraverso ottanta opere tra disegni, acquerelli e gouaches: uno tra i più importanti omaggi finora tribu-

tati in Italia. L'allestimento del Man contribuisce a mettere in evidenza l'evoluzione dell'arte di Schiele: dalle opere realizzate negli anni trascorsi all'Accademia di Belle Arti di Vienna (1906-1909) - caratterizzate soprattutto dal tema del passaggio e che ancora risentono dell'influenza di impressionismo e Jugendstil - al primo periodo di emancipazione stilistica (1909-1910), durante il quale, accanto all'ascendenza dell'amico e mentore Gustav Klimt, i corpi, colti in una nudità che

sembra scarnificare la figura, appaiono quasi disarticolati nella loro essenzialità. La mostra affronta poi gli anni trascorsi a Krumau e Neudorf (1911-1912), estremamente ricchi dal punto di vista produttivo e vicini alla sensibilità espressionista, e quelli del ritorno a Vienna (1913-1918), durante i quali l'artista sviluppa una produzione ricca e sfaccettata, composta di opere allegoriche e da una serie di ritratti - che nel periodo finale della sua vita si connotano di un nuovo, e morbido, plasticismo -

che gli garantiscono un tale riconoscimento di pubblico e critica da consacrarlo tra gli assoluti protagonisti della scena artistica viennese ed europea. Alla morte di Schiele, avvenuta nel 1918 per una epidemia di febbre spagnola, seguirono per l'artista anni di oblio, come se la ricezione della sua arte fosse indissolubilmente connessa alla sua persona. Solo decenni più tardi, il contributo di Schiele allo sviluppo dell'arte moderna sarebbe stato riscoperto e valutato in modo appropriato.

BRIGATA SASSARI

Cerimonia ad Asiago Inaugurato il museo dei caduti sassarini sul fronte veneto

La borrhaccia di cognac celebrata nella sala consiliare del comune veneto. Cui è seguita, il giorno dopo, quella a Casera Zebio, nel cimitero. Tanta commozione, un po' di dovuti retardi, come lo scrittore Mario Bigoni di Stern. Pescato per l'assenza del governatore della Sardegna Renato Soru e del ministro della Difesa Arturo Parisi (invitati dall'associazione nazionale Brigata Sassari), di cui si è letto un comunicato.

«Abbiamo portato i nostri ragazzi a casa», ha detto il sindaco d'Armungia, Antonio Quarto, mentre l'attuale comandante della Brigata, Carlo Fortino, ha rammentato le 4 medaglie d'oro al valor militare guadagnate dai suoi uomini. «Tanti gli interventi - il generale Elio Cossu e Arganzonella Novelli, il capo degli alpini. Anche qualche lacrima, sotto le divise lucate di mostri- me. Forse, però, il senso più autentico dell'incontro sta nell'impegno delle nuove generazioni; scorso sui volti orgogliosi delle nuove leve che lasciano famiglie e città per dare polpa alle missioni di mantenimento di pace, nei fronti caldi dei cinque continenti: dall'Albania alla Bosnia, dal Kosovo fino all'Iraq - come ha ricordato il colonnello Gianfranco Scalas. Perché Forza Parisi non sia solo un grido irrigidito dal tempo. Oggi un altro rinvenimento, a 800 metri dal nucleo originario, attende un nuovo progetto d'ampianamento del cimitero. Le autorità sardi e i comuni veneti ci credono ancora.

Un po' di alcol per darsi coraggio, durante il combattimento. Sembra di vederli - risalendo il Monte Zebio, sull'altopiano d'Asiago - quei semilunari soldati della Brigata Sassari, sul fronte veneto, in attesa del contrattacco austriaco. È il giugno del 1916. La Grande Guerra, come la celebrano gli storici. Ragazzi di 132 comuni sardi, a spazzarsi durante il corpo a corpo in cui eccollono, come racconta Emilio Lussu in *Un anno sull'altipiano*. Oggi, a distanza di quasi un secolo, il loro valore non si è dissipato. Ci hanno pensato il comune di Asiago, quelli sardi - quasi 80 - le autorità venete e l'associazione Brigata Sassari a non dimenticarli. Una cerimonia di due giorni, sull'altopiano, per depositare le ultime croci - ora 210 - nel cimitero museale di Monte Zebio, a 1700 metri d'altezza. Il primo letto è stato realizzato nel 2003, grazie all'abilità filologica del generale Antonio Pinna, che con ostinazione ci ha creduto - lui, direttore del Museo storico della Brigata - e ha restituito identità e onore a questo sangue isolano. Alle 62 croci se ne sono poi aggiunte altre 80, nel settembre dello scorso anno. Un progetto che ha preso quota anche grazie a fondi stanziati dall'Unione europea, oltre al contributo della Fondazione Banco di Sardegna e all'associazione nazionale Brigata Sassari.



«Abbiamo riportato i nostri ragazzi a casa», ha detto il primo cittadino di Armungia



«Abbiamo riportato i nostri ragazzi a casa», ha detto il primo cittadino di Armungia

PAOLA BACCIBUDDU

L'A.R.I. sulla TV satellitare

SI INVITANO TUTTI gli OM a sintonizzarsi ogni giovedì alle ore 22:00 o la domenica alle ore 22:30 sulla televisione digitale SAT-8 per ricevere le novità dal nostro mondo e dibattere i nostri problemi. E' possibile sintonizzarsi su SAT8 nei seguenti modi:

- Per i possessori di decoder SKY sul canale 859
- Per tutti gli altri andando sul satellite Hot Bird 7 con: freq. 11.200, polarizzaz. verticale, symbol rate: 27.500, FEC 5/6

Inoltre potete collaborare inviando i Vostri video di circa 10 minuti all'indirizzo e-mail:

sat8@ari.it oppure iz0eik@virgilio.it



50° Jamboree On The Air

Scautismo e Radioamatori



Dal diario di IK5TSZ "alla mia XYL"

di Patrizio Pellegrini, IK5TSZ

Quante volte ti ho lasciata da sola per quel dannato country...
Quante volte ti sei coricata senza di me per quel famoso contest...
E quante volte avrai maledetto quei miei interminabili QSO...
Nonostante ciò, mai mi hai fatto "pesare" questa mia passione;
Spesso ti siedi sulle mie ginocchia avvicinando la testa alle mie cuffie
Dividendo con me il ticchettar di quel morse lontano,
Che ingiustamente prende il posto ad un doveroso "ti amo".
Quel drink, quel biscotto, quella birra... e quel silenzioso bigliettino
Con su scritto "il pranzo è pronto"
Per tutto questo GRAZIE AMORE!
Se questa mia situazione fosse condivisa anche da altri OM,
Vorrei dedicare alla mia paziente signora...
E se volete da parte vostra alle vostre rispettive XYL...
Dal mio diario la poesia "My Country"

My Country

Come sacro eremo,
che da tutto sfugge,
con te divido la magica quiete...
mentre svaniscono silenziose,
le timide gocce sull'erba novella...
dal vicino bosco,
rintocca un'ascia solitaria;
squote la quiete con ritmo paco.
Stormi di gabbiani salutano il nostro giorno,
mentre il fumo del camino
aggroviglia la fresca aria mattutina.
Fra tanti suoni, profumi e odori,
inizia il magico concerto
come ogni mattino...
Come suonasse solo per noi...
Quale musica sublime,
il tintinnar delle tue faccende
al distogliermi dal mio lavorar...
cosa c'è di più bello?
Un modesto pranzo...
Il camino acceso...
In quel crepuscolo così piccino,
per poi amarti!



Associazione Radioamatori Italiani



16[^] EDIZIONE DEL MERCATINO DI SCAMBIO di Apparecchiature e Materiale Usato Radioelettrico e Elettronico

organizzato dalla Sezione A.R.I. di Voghera
e dal Gruppo Radioamatori del DLF di Voghera

DOMENICA 13 GENNAIO 2008

Presso l'Officina Grandi Riparazioni TRENITALIA Spa
Via Lomellina a Voghera

Orario apertura dalle 9 alle 17
Ingresso libero.

**Ampio parcheggio gratuito, servizio Bar Ristorazione
a cura della Società DLF VOGHERA - COPRA SERVIZI**

Tutti i radioamatori e gli interessati a partecipare possono contattarci per
la prenotazione dei tavoli facendo riferimento ai seguenti recapiti:

Sezione ARI di Voghera casella postale 2 - 27058 Voghera PV
I2TUP Piero tel. 0383.47989, E-mail piero.turini@tin.it

<http://www.ari.voghera.it>

Come si arriva: autostrada MI-GE casello Casei Gerola direzione
Statale per Voghera, TO-PC casello Voghera subito a sinistra per il
centro, l'Officina Grandi Riparazioni FS si trova al termine di un viale
alberato prima del sottopassaggio.

Dalla stazione ferroviaria linea bus 1 per Medassino con fermata di fronte
all'officina dopo il sottopassaggio.

Chiarimenti riguardo l'articolo su Treiso di Orazio De Maria, IZ1CCH

A SEGUITO DELL'ARTICOLO apparso sul Supplemento Telematico di RadioRivista n. 3 del mese di settembre, mi sono giunte diverse mail con richiesta di approfondimenti, (e da quel che ho saputo), richieste simili sono arrivate anche al Ministero. La cosa mi soddisfa sotto molteplici aspetti. Il primo, il tema trattato in argomento risulta molto sentito e partecipato dai membri del Sodalizio, o almeno, da quelli che rivestono cariche direttive a livello di Sezioni locali, altro aspetto, cosa più importante, dimostrano come questo Supplemento risulti gradito al Corpo Sociale e seguitissimo cosa questa, che farà sicuramente piacere a chi ha avuto l'idea di crearlo e a tutti quelli che vi lavorano. Apro una premessa, rimango sicuramente convinto di quello che ho scritto a settembre. Ritengo infatti che i temi della Protezione Civile siano importanti per la nostra Associazione, ma non devono rappresentare lo scopo primario di essa. Sicuramente possono veicolare nuove forze fresche in seno a questo servizio, non chiamiamolo hobby, ma lo scopo che mi preme sottolineare risulta essere un altro. Essendo la nostra Sezione un'isola felice da questo punto di vista, i temi affrontati a *Treiso* risultano essere importanti per alcune peculiarità. Primo, possibilità da parte delle Sezioni di stipulare convenzioni a livello comunale, o di COM ove queste sono ubicate. Secondo ed importante aspetto l'assegnazione di una sede idonea per lo svolgimento delle attività statuarie e di Sezione, il tutto scritto nero su bianco. Poiché sono al corrente che molti colleghi in Italia soffrono di questi... "mali", ecco allora la possibilità di mettere sul piatto della bilancia le cose illustrate nel numero di settembre. Chiusa questa breve ma doverosa premessa, passiamo al succo della questione. A seguito, come dicevo in apertura, delle richieste che mi sono pervenute da colleghi di alcune parti d'Italia, (mi raccomando di non esagerare non sono il referente idoneo allo scopo, ma solo uno che ha assistito ad un meeting), ho fatto alcune telefonate al Ministero, e sono in grado di fornire a chi mi ha fatto questa richiesta, ulteriore materiale utile all'argomento di cui sto scrivendo. Mi è stata infatti fornita copia della convenzione stipulata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con il Ministero delle comunicazioni, copia che fornisco integralmente per la pubblicazione sul Supplemento al fine di essere fruibile per il vasto pubblico di lettori. Da quello che mi è stato detto, la stessa è rinnovabile con cadenza quadriennale e, per accedere alle frequenze definite di "coordinamento" bisogna inoltrare domanda a livello regionale, dopo la risposta positiva del dipartimento, sarà il Ministero che fornirà la coppia di frequenza idonea a livello locale per lo svolgimento delle attività di cui alla convenzione. Queste frequenze, sia chiaro, non sostituiscono le nostre ma le affiancano, per poter comunicare ordini a livello interforze evitando così la saturazione delle porzioni di frequenze assegnate per i singoli servizi. Visto che, mi pare di essere stato parecchio prolisso, vi lascio alla lettura di questo "allegato" ritenendolo esplicitamente più idoneo a far comprendere il tutto. Per il metodo *Augustus*, scaricatelo voi dal web, sarebbe troppo lungo da pubblicare, e soprattutto, soffermatevi sulla funzione 7. Se qualche altro collega può offrire ulteriori spunti sull'argomento, ben venga, per adesso, buona lettura.

Prot. 18 dicembre 2006⁽¹⁾.

Protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delle comunicazioni⁽²⁾.

(1) Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio 2007, n. 17.

(2) Emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

Premesso che:

ai sensi dell'art. 5, comma 1, del *decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 9 novembre 2001, n. 401*, modificato successivamente con *decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90* convertito con modificazioni dalla *legge 26 luglio 2005, n. 152*, il Presidente del Consiglio dei Ministri, determina le politiche di protezione civile, detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio nazionale,

finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che determinino situazioni di grave rischio;

ai sensi dell'art. 5, comma 4, del medesimo decreto-legge, per lo svolgimento delle attività predette il Presidente del Consiglio dei Ministri, si avvale del Dipartimento della Protezione Civile;

ai sensi dell'art. 7-bis del medesimo decreto-legge le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici sono tenuti a fornire ogni collaborazione possibile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile assicurando la disponibilità delle risorse necessarie;

con *legge 24 febbraio 1992, n. 225*, è stato istituito il Servizio nazionale di protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi e le cui funzioni sono coordinate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile;

con decreto-legge 30 dicembre 2003, n. 366 sono state apportate modifiche ed integrazioni al *decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300* concernente le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle Comunicazioni a norma dell'*art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;

con *decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176* è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni;

con *decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 3 agosto 2001, n. 317*, sono state attuate le «Modificazioni al *decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300*, nonché alla *legge 23 agosto 1988, n. 400*, in materia di organizzazione del Governo»;

con decreto del Ministro delle Comunicazioni 16 dicembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 27 dicembre 2004, e con successive modifiche apportate con decreto del Ministro delle Comunicazioni del 22 marzo 2006 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 87 del 13 aprile 2006 è stata attuata la «Riorganizzazione del Ministero delle Comunicazioni»;

con decreto del Ministro delle Comunicazioni 28 ottobre 2003 sono state apportate modifiche al protocollo d'intesa stipulato il 16 ottobre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 288 del 12 dicembre 2003;

con la *legge 31 luglio 1997, n. 249*, è stata istituita l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che ha tra l'altro, il compito di indicare le frequenze da destinare al servizio di Protezione Civile;

che l'art. 1, comma 1-*bis del decreto-legge 18 novembre 1999, n. 433*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 14 gennaio 2000, n. 5*, fissa al 31 luglio 2000 il termine per l'assegnazione di frequenze alle organizzazioni di volontariato e al Corpo nazionale del soccorso alpino;

il vigente Piano nazionale di ripartizione delle frequenze di cui al decreto del Ministro delle Comunicazioni 8 luglio 2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 169 del 20 luglio 2002 alla *nota 85* riserva coppie di frequenze sull'intero territorio nazionale per scopi di protezione civile a supporto dei compiti istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile;

il protocollo d'intesa stipulato in data 16 ottobre 2002 relativo alla concessione di frequenze radio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile che stabilisce, all'art. 2, tra l'altro, la sua validità in quattro anni dalla data di sottoscrizione del medesimo protocollo e che pertanto è giunto alla sua naturale scadenza;

entrambe le Amministrazioni ritengono utile e necessario rinnovare i contenuti di detta collaborazione che ha prodotto significati progressi nella realizzazione di specifiche reti radio regionali dedicate alla Protezione Civile migliorando sensibilmente su quei territori le possibilità di comunicazione soprattutto nelle situazioni di emergenza;

è altresì necessario completare la progettazione e la implementazione delle reti di TLC ad uso del servizio di Protezione Civile, con particolare riferimento a quelle radio, in un ottica di integrazione tra le reti a livello nazionale e regionale e di sinergia degli interventi tra le Amministrazioni nazionali e regionali;

entrambe le Amministrazioni ritengono opportuno sviluppare accordi di collaborazione congiunta con altre Amministrazioni ed enti di ricerca al fine di promuovere da un lato una domanda più qualificata sul settore delle reti di TLC ad uso della Protezione Civile, dall'altro un offerta più efficace e tempestiva attivando partenariati pubblico-privati, cogliendo le opportunità offerte dai programmi europei per l'innovazione e la ricerca nel settore;

è interesse di entrambe le Amministrazioni sperimentare nuove tecnologie con particolare riguardo allo sviluppo di reti che utilizzino sistemi Tetra e Wi Max in porzioni di territorio particolarmente interessate da rischi ed eventi;

è necessario promuovere azioni sinergiche tra il Ministero delle Comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile per l'attuazione del «Programma informativo nazionale di pubblica utilità» di cui all'art. *7-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 9 novembre 2001, n. 401*, anche attraverso nuove forme di collaborazione con i concessionari dei servizi radiofonici nazionali e televisivi;

In data 15 settembre 2004 è stata stipulata una Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e le aziende di telefonia mobile per la costituzione del Circuito nazionale dell'informazione d'emergenza, con durata di un anno;

è necessario stipulare una nuova Convenzione con gli operatori di telefonia fissa e mobile che preveda oltre ad azioni congiunte per l'ottimizzazione e l'innovazione delle infrastrutture tecnico logistiche, la disponibilità di servizi innovativi anche in attuazione dell'art. 7-bis della *legge n. 401/2001*;

analoga Convenzione è stata stipulata con le principali associazioni delle imprese del sistema radiotelevisivo pubblico e privato in data 28 settembre 2004 finalizzata alla realizzazione del citato Circuito nazionale dell'informazione d'emergenza;

la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile intende avvalersi, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali nel complesso settore delle comunicazioni, della collaborazione istituzionale rappresentata anche dalle conoscenze e dalle competenze tecnico scientifiche del Ministero e presente anche nei suoi organismi controllati o vigilati come l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCOM) e la Fondazione Ugo Bordoni;

entrambe le Amministrazioni condividono l'esigenza di accrescere e diffondere presso ogni categoria di cittadino e in particolare nei confronti delle nuove generazioni la sensibilità e la conoscenza nei confronti dei rischi naturali ed antropici presenti nel nostro Paese, sviluppando una cultura positiva dei metodi e dei comportamenti di prevenzione, attraverso l'elaborazione di appositi contenuti programmatici da veicolare attraverso campagne di comunicazione ovvero mediante canali tematici;

in relazione al comune obiettivo di realizzare anche nel nostro Paese, su impulso dell'Unione europea e in attuazione della Direttiva n. 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 marzo 2002, il cosiddetto «Numero unico di emergenza»;

considerata l'esigenza che viste le numerose ed importanti sinergie il Ministero delle Comunicazioni sia rappresentato in seno ai diversi organismi nazionali di Protezione Civile ed in particolare nel Comitato operativo di cui all'*art. 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225*;

considerate anche le possibili sinergie operative con le strutture locali e nazionali di Protezione Civile e i servizi che contestualmente anche nelle fasi di emergenza il sistema postale è tenuto a fornire ai cittadini e alle istituzioni;

Si conviene e si stipula quanto segue:

1. Finalità del Protocollo d'intesa.

1. Il Ministero delle Comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, si impegnano a sviluppare ogni utile iniziativa per la realizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso del servizio di Protezione Civile, in un'ottica di interoperabilità e convergenza tra le reti a livello nazionale e regionale e in coerenza con gli interventi in corso di attuazione o già attuati dalle Amministrazioni nazionali e regionali.
2. Il Ministero delle comunicazioni, coinvolgendo per gli aspetti di competenza l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, predispongono un programma operativo in attuazione di quanto previsto dal comma 1, con particolare riguardo a:
 - a) realizzazione di una rete radio nazionale;
 - b) sviluppo ed utilizzo di sistemi e servizi innovativi di telefonia mobile;
 - c) realizzazione ed implementazione del circuito nazionale di emergenza (CNIE);
 - d) sperimentazione di servizi su reti Tetra e Wi Max;
 - e) collaborazione e sinergia di natura tecnica e logistica con i concessionari dei servizi radio televisivi e radiofonici ed operatori di telefonia mobile e fissa.

2. Frequenze radio.

1. Le frequenze rese disponibili dal Ministero delle Comunicazioni, ai sensi del presente protocollo, sono finalizzate alla realizzazione delle reti di comunicazione di cui all'art. 1.

Il Ministero delle Comunicazioni rende inoltre disponibili l'utilizzo delle coppie di frequenze radio indicate nell'allegato 1 al presente protocollo d'intesa.

2. Per garantirne un efficiente impiego, le predette frequenze sono state suddivise come segue:
 - 2.1. coppie di frequenze a copertura nazionale ad uso diretto ed esclusivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali;
 - 2.2. coppie di frequenze per la realizzazione di reti a copertura regionale esclusivamente dedicate a comunicazioni di Protezione Civile.**

La relativa pianificazione prevede due coppie di frequenze per Regione, salvo diverse esigenze derivanti dall'applicazione dei commi 4 e 8.

Ciascuna delle due coppie di frequenze, pianificate per Regione, è utilizzata in ragione di canali così finalizzati:

a) un canale diretto a garantire il collegamento con gli Organi istituzionali che collaborano con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile nelle fasi di emergenza per il coordinamento dei soccorsi;

b) un canale diretto a garantire l'operatività delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, individuate ai sensi del [decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001](#) e successive modifiche integrazioni;

2.3 coppie di frequenze per la realizzazione di reti nell'ambito provinciale e/o interprovinciale o per aree omogenee di copertura radio-elettrica, da utilizzarsi anche come riserva delle frequenze nazionali o regionali in particolari condizioni di emergenza.

La suddivisione delle coppie di frequenze di cui ai precedenti numeri 2.2 e 2.3 è predisposta dal gruppo di lavoro tecnico previsto al successivo comma 8.

Il Ministero delle Comunicazioni indica ed autorizza le frequenze necessarie a realizzare la rete di connessione tra i ripetitori e la rete dorsale d'interesse nazionale;

3. Per l'utilizzo delle frequenze di cui al comma 2, n. 2.1, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile opera in via autonoma, fornendo elementi di informazione in ordine ai programmi di utilizzo al Ministero delle Comunicazioni per la vigilanza ed il monitoraggio sull'uso delle frequenze.
4. Con successivi accordi saranno disciplinate le modalità e le procedure per l'utilizzo delle frequenze di cui al comma 2, numeri 2.2 e 2.3 sulla base di preve concertazioni con le Regioni e le Province autonome dirette anche a favorire la costituzione di poli su basi interregionali.
- 5. In attesa dell'adozione degli accordi previsti nel precedente articolo, il Ministero delle Comunicazioni individua ed autorizza l'uso temporaneo delle frequenze di cui al comma 2, per occasionali esigenze**

di emergenza ovvero per lo svolgimento di esercitazioni di Protezione Civile.

Le relative richieste possono essere formulate dalle autorità di Protezione Civile territorialmente competenti, nonché dalle altre componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Le richieste devono pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, ai fini del relativo nulla-osta, per il tramite del Prefetto territorialmente competente anche per gli aspetti relativi all'ordine e sicurezza pubblica ovvero dal competente Ufficio di Protezione Civile della Regione e quindi trasmesse al Ministero delle Comunicazioni per le opportune autorizzazioni.

6. Il Ministero delle Comunicazioni vigila sull'uso delle frequenze di cui al presente protocollo verificando che le stesse non vengano abusivamente utilizzate da soggetti non autorizzati, assicurandosi, inoltre, che al termine del periodo, per il quale l'uso delle frequenze è stato temporaneamente autorizzato ai sensi del comma 5, cessi la utilizzazione delle stesse.
7. Tutte le apparecchiature utilizzate devono essere rispondenti alla normativa internazionale vigente in materia di apparati radio e telecomunicazioni.
8. Il Ministero delle comunicazioni individua ed autorizza l'uso temporaneo di frequenze finalizzate alla sperimentazione di progetti pilota individuati nell'ambito delle reti di TLC di cui all'art. 1.

3. Programma informativo nazionale di pubblica utilità.

1. Il Ministero delle Comunicazioni fornisce ogni utile collaborazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile per la realizzazione del programma informativo nazionale di pubblica utilità, di cui al *comma 1 dell'art. 7-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 9 novembre 2001, n. 401*, promuovendo, anche attraverso partenariati pubblico-privati, l'utilizzo, l'ottimizzazione e l'innovazione delle infrastrutture tecnico-logistiche dei concessionari di servizi radio televisivi e radiofonici.
2. Il Ministero delle Comunicazioni, nell'ambito delle concessioni per i servizi televisivi e radiofonici nazionali individua forme e modalità per dare concreta attuazione ed operatività al programma di cui al comma precedente.

4. Supporto attività del Comitato operativo di Protezione Civile.

1. Il Ministero delle Comunicazioni designa un proprio rappresentante presso il Comitato operativo di Protezione Civile di cui all'*art. 10, della legge 24 febbraio 1992, n. 225*, al fine di garantire una costante opera di raccordo tra le diverse strutture ministeriali e le attività del Comitato stesso con particolare riguardo alle esigenze derivanti da situazioni emergenziali nel territorio nazionale e per fornire la propria assistenza nei rapporti con le autorità competenti in materia di telecomunicazioni nelle emergenze all'estero nelle quali il Dipartimento della Protezione Civile è coinvolto.
2. **Nelle situazioni di emergenza di cui al comma precedente il Ministero delle comunicazioni supporta le attività di Protezione Civile, anche attraverso le proprie strutture territoriali, fornendo ogni utile assistenza anche nella individuazione dei sistemi di telecomunicazione anche di natura temporanea e campale in grado di consentire la più tempestiva copertura dei luoghi colpiti dall'evento e dal territorio verso i luoghi di coordinamento dell'emergenza.**

5. Numero di emergenza unico europeo.

1. Il Ministero delle Comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, anche in applicazione di quanto previsto nell'*art. 76 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259* «Codice delle comunicazioni elettroniche», sviluppano ogni utile collaborazione per l'implementazione, la identificazione (qualora tecnicamente possibile) della ubicazione della località del chiamante e la conoscenza da parte dei cittadini del Numero di emergenza unico europeo.

6. Iniziative e campagne di comunicazione.

1. Il Ministero delle Comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile individuano e definiscono uno specifico programma di collaborazione finalizzato alla realizzazione di campagne e/o iniziative di comunicazione riguardanti la conoscenza e la prevenzione dei rischi naturali e

antropici nonché la loro ulteriore veicolazione e valorizzazione nell'ambito delle iniziative di transizione del sistema radio televisivo verso la tecnologia digitale terrestre.

2. Per le attività di cui al comma precedente la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile si impegna a coinvolgere le altre componenti nazionali del Servizio nazionale di Protezione Civile sensibilizzando in modo particolare le strutture regionali.

7. Partecipazione a programmi comunitari.

Il Ministero delle Comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile si impegnano a promuovere la partecipazione di progetti nazionali finalizzati all'innovazione e ricerca delle infrastrutture e servizi di TLC per le attività di Protezione Civile, a programmi comunitari e a piattaforme tecnologiche europee.

8. Attività di supporto tecnico e qualificazione.

1. Al fine di garantirne il necessario supporto tecnico alle diverse attività delle componenti del Servizio nazionale di Protezione Civile in relazione, in particolare, alle esigenze di progettazione, realizzazione, certificazione e collaudo tecnico dei sistemi, delle reti tecnologiche, degli impianti e degli apparati al servizio del sistema di Protezione Civile, nonché per le attività di ricerca, formazione e divulgazione il Ministero delle Comunicazioni mette a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile le necessarie risorse umane e tecnologiche anche avvalendosi, allo scopo, dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCOM).
2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente protocollo mette, altresì, a disposizione del Presidente del Comitato di cui al successivo art. 9 le necessarie risorse strumentali, tecnologiche ed umane.
3. Le modalità applicative dei contenuti del presente articolo vengono disciplinate con provvedimenti emanati d'intesa tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile e il Segretario generale del Ministero delle comunicazioni.

9. Comitato tecnico.

1. Per l'attuazione dei contenuti del presente protocollo, è istituito, presso il Ministero delle comunicazioni, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, un apposito Comitato tecnico, presieduto dal segretario generale del Ministero e composto da sei membri, di cui tre designati dal segretario generale del Ministero delle comunicazioni e tre designati dal capo Dipartimento della protezione civile.
2. Il Comitato è integrato per l'attività che lo rendano necessario da un ulteriore membro nominato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
3. Il Comitato è integrato, per le attività di cui all'art. 2 del presente protocollo, da tre membri designati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni e Province autonome nonché, come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 28 ottobre 2003, da ulteriori 3 membri designati dal Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano in relazione ad argomenti di interesse regionale e può articolare, con provvedimenti adottati dal Presidente, le proprie attività costituendo specifici gruppi di lavoro ed invitando a partecipare ogni altro Ente, amministrazione o azienda ritenuta utile per l'esame delle problematiche ed il raggiungimento degli obiettivi.
4. Il comitato tecnico per le attività del presente protocollo si può avvalere anche del gruppo di lavoro sulle frequenze radio, istituito con l'art. 9 del precedente Protocollo d'intesa, stipulato in data 16 ottobre 2002 e che tra l'altro svolge i seguenti compiti:
 - a) propone la suddivisione, in ambito territoriale, del numero delle frequenze di cui all'art. 2 comma 2, numeri 2.2 e 2.3, che il Ministero stesso provvede ad individuare ed assegnare, valutate le esigenze prospettate;
 - b) formula proposte ai fini della predisposizione degli accordi di cui all'art. 2, comma 4, nonché alla pianificazione relativa all'utilizzo delle frequenze di cui all'art. 2, comma 2, numeri 2.2 e 2.3;
 - c) stabilisce le specifiche operative degli apparati alle quali si dovranno conformare i soggetti utilizzatori;**
 - d) approva i progetti tecnici finalizzati al completamento della rete nazionale, previo esame tecnico degli stessi da parte dell'Organo ministeriale competente, predispone programmi formativi per l'uso delle reti, degli apparati e delle tecnologie.

10. Durata, modifiche ed entrata in vigore.

1. Il presente protocollo d'intesa ha la durata di quattro anni decorrenti dalla data di sottoscrizione e può essere modificato, anche sulla base delle indicazioni eventualmente formulate dal Comitato di cui all'art. 9, in ogni momento previa intesa delle parti.
2. Il presente protocollo d'intesa entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Allegato 1

Distribuzione delle coppie di frequenze

Coppie di frequenze a copertura nazionale ad uso diretto ed esclusivo del Dipartimento della Protezione Civile (art. 2, comma 2; punto 2.1.).

VHF:

159,6375 - 164,2375 MHz;
159,7000 - 164,3000 MHz;
159,7750 - 164,3750 MHz;
159,9250 - 164,5250 MHz;

UHF:

450,4000 - 460,4000 MHz;
450,7000 - 460,7000 MHz;
450,7375 - 460,7375 MHz;
459,2750 - 469,2750 MHz.

Coppie di frequenze per la realizzazione di reti regionali, provinciali, interprovinciali o per aree omogenee (art. 2, comma 2, punti 2.2. - 2.3.).

VHF:

159,6250 - 164,2250 MHz;
159,6500 - 164,2500 MHz;
159,6875 - 164,2875 MHz;
159,7500 - 164,3500 MHz;
159,7625 - 164,3625 MHz;
159,8000 - 164,4000 MHz;
159,8250 - 164,4250 MHz;
159,9125 - 164,5125 MHz;

159,3750 - 163,9750 MHz;
159,4250 - 164,0250 MHz;
159,5000 - 164,1000 MHz;
159,5250 - 164,1250 MHz;
159,5375 - 164,1375 MHz;
159,5500 - 164,1500 MHz;
159,5625 - 164,1625 MHz;
159,7875 - 164,3875 MHz.

Oggettistica per Radioamatori

**Sconto 10%
ai Soci ARI**

Polo ARI (logo stampato) Euro 15,00

Taglie: M, L, XL, XXL

Cravatta ARI Euro 12,00

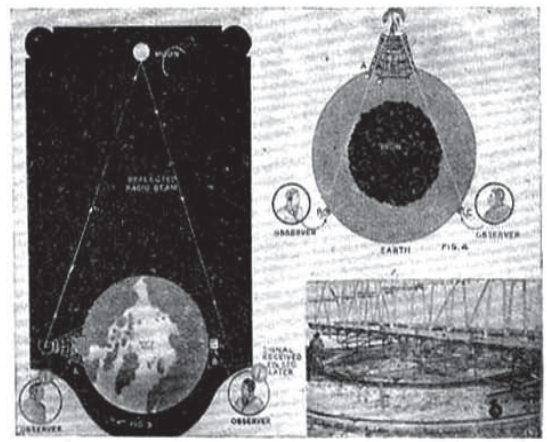
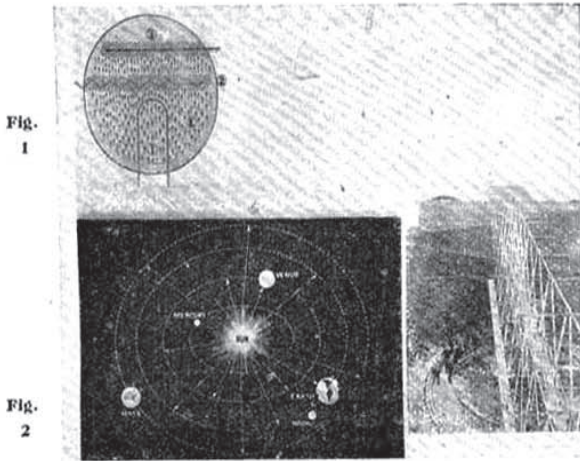
T-Shirt ARI (logo ricamato) Euro 11,00

Taglie: M, XL, XXL



Mandate i vostri ordini a: **Ediradio** Srl - Via Scarlatti, 31 - 20124 Milano - Fax 02/6692894 - E-mail: radorivista@ari.it

Possiamo radiocomunicare coi pianeti?



La fig. 1 mostra l'interno di una valvola in cui (1) è il filamento, (2) la griglia, (3) la placca. (E) è la corrente di elettroni nella direzione delle frecce. I piccoli punti intorno alla placca indicano lo strato che gli elettroni debbono passare che può essere paragonato allo strato Heaviside.

La fig. 2 mostra un tubo elettronico celeste nel quale il sole emette gli elettroni nella direzione delle frecce. I vari pianeti possono essere considerati rispettivamente come placche e griglie di una valvola multipla mentre l'atmosfera dei pianeti è analoga allo strato gassoso aderente alla placca e alla griglia di fig. 1.

La fig. 3 mostra come per mezzo di un potente trasmettitore a fascio situato in un punto A del nostro globo possiamo lanciare un raggio di radioonde alla luna che essendo di struttura più o meno metallica rifletterà il raggio allo stesso angolo. Un ricevitore situato in B alla parte opposta della terra riceverà il segnale di ritorno dalla luna: complessivamente una distanza

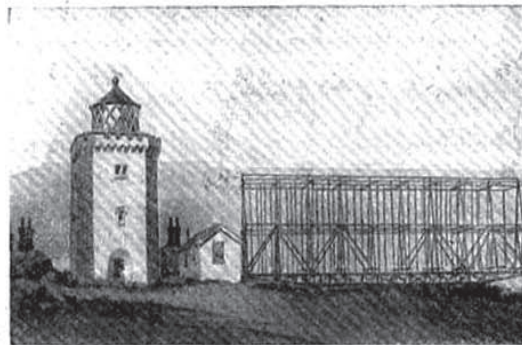


Fig. 7

di 238.000 miglia in due secondi e mezzo.

La fig. 4 mostra un trasmettitore a fascio A in un punto qualunque del globo che trasmette un fascio a B o C. Poiché l'angolo del fascio viene variato gli osservatori rispettivi riceveranno il segnale forte o non del tutto. Con questo sistema sarà possibile esplorare l'interno della terra per stabilire le dimensioni del nucleo di ferro terrestre. Si presuppone che il raggio attraverserà facilmente la crosta della terra e non invece il nucleo metallico.

La fig. 5 mostra un radiofaro Marconi.

Le fig. 6 e 7 mostrano il trasmettitore a fascio sistema Marconi di South Foreland (Inghilterra).

Quando Jan Lippershey costruì il suo primo telescopio nel 1608 egli fu vivamente censurato perché si disse che una tale diavoleria non avrebbe servito a nulla di buono. Quando Percival Lowell propugnò la sua teoria dei Canali Marziani e della possibilità di vita su Marte egli, pure, venne posto in ridicolo come visionario; e anche oggi astronomi ortodossi non condividono le sue vedute. Quando il primo telescopio venne costruito la cosiddetta « intelligentia » non potè scorgere nulla di buono in esso; analogamente quando io pongo la questione: « possiamo radiocomunicare coi pianeti? » so che sarò fatto bersaglio di non poco ridicolo.

Il telescopio e l'analisi spettrale ci hanno aperte le vie dei cieli e hanno arricchito in modo incommensurabile le nostre cognizioni scientifiche. L'analisi dello spettro ci ha mostrato che stelle, le quali distano da noi milioni di anni-luce, sono costituite identicamente della stessa materia trovata

nella nostra terra; rendendo perciò plausibilmente certo che l'intero universo è composto praticamente della stessa identica materia con piccola possibilità di eccezione.

Come si vedrà in seguito io pongo la domanda: « possiamo radiocomunicare coi pianeti? ». Così facendo io non intendo dire necessariamente che noi possiamo inviare segni intelligibili a Marte, oppure a Venere, oppure alla luna colla speranza di ricevere risposta — benchè ciò non possa essere così impossibile tra cento anni come è ora. Io cerco semplicemente di mostrare che col cominciare a studiare la questione si può acquistare una enorme ricchezza di cognizioni; e che quanto prima cominceremo, tanto più grande diverrà l'arte della radio e la nostra cognizione al riguardo.

E' stato possibile costruire i più grandi telescopi grazie alla generosità delle nostre persone più abbienti e non è perciò impossibile sperare che ciò che è stato fatto per la costruzione dei telesco-

più venga ripetuto per la costruzione di radio-stazioni superpotenti a scopo di ricerca. Io potrei dire qui che i benefici derivanti da una tale radio-stazione superpotente saranno indubbiamente molto maggiori che quelli derivanti dalla costruzione di un telescopio per le seguenti ragioni.

Il telescopio è inutile quando esso deve servire all'esplorazione della nostra terra. Esso è costruito per esplorare i cieli. Una radiostazione superpotente può essere usata non solo per esplorare i cieli, se così posso chiamare lo spazio planetario, ma anche per lo straordinariamente importante lavoro di radioricerca tra punti sul nostro pianeta.

La penetrazione delle onde corte.

Sono perfettamente conscio delle obiezioni che si solleverà subito e cioè che non ci è possibile inviare un radoraggio oltre i confini della nostra atmosfera causa il cosiddetto effetto Heaviside che si suppone esistere al disopra della superficie terrestre. Secondo le ricerche dell'eminente scienziato, Oliver Heaviside, si suppone che gli strati superiori della nostra atmosfera siano elettricamente conduttivi causa l'effetto di ionizzazione esistente a tali altezze in modo che le radioonde vengono riflesse e sembrerebbe così impossibile poter proiettare un radoraggio oltre i confini della terra.

Ciò può essere perfettamente vero quando si tratta delle comuni radioonde quali sono state usate in passato varianti da circa quindici a 25 mila metri; benché io sostenga con altri fisici che l'effetto Heaviside non è mai stato provato in modo conclusivo. Io sono ugualmente certo che a lunghezze d'onda più basse, p. es. da due metri in basso, si manifestano condizioni interamente differenti per le ragioni seguenti.

Sappiamo che le radioonde non sono che una attività elettromagnetica come le onde luminose o le onde calorifiche. Si ritiene che quanto più in basso si scende nella scala delle lunghezze d'onda (cioè tanto più in alto colla frequenza) tanto più facile diviene penetrare lo strato Heaviside, dato e non concesso che ne ammettiamo l'esistenza. La luce ci perviene dal sole e dai pianeti attraverso lo strato Heaviside cosicché noi sappiamo che lo strato Heaviside non può arrestare le onde luminose. Certamente la frequenza delle onde luminose è enormemente più elevata che quella delle più corte radioonde ma pure sembra ragionevole che per onde della lunghezza di due metri o anche meno lo strato Heaviside non causi impedimento.

Incidentalmente le condizioni interplanetarie sono all'incirca le stesse di quelle che riscontriamo nelle nostre attuali valvole. La fig. 1 mostra una valvola nella quale (1) è il filamento, (2) la griglia, (3) la placca. Gli elettroni sono emessi dal filamento (1) e vengono proiettati nella direzione di (3); ma intorno alla griglia e alla placca vi è uno strato Heaviside in miniatura formato di una pic-

cola quantità di gas che circonda tutta la materia metallica e che gli elettroni debbono penetrare prima di poter raggiungere la griglia o la placca.

Nel vuoto interplanetario.

Dato un bombardamento convenientemente potente di elettroni, questo strato Heaviside interno può essere sorpassato come è ben noto. Le condizioni sulla terra sembrano essere analoghe. Se noi usiamo la giusta radionda con una potenza sufficiente dovrebbe essere possibile perforare il supposto strato Heaviside e proiettare le onde liberamente nello spazio. In ciò saremmo coadiuvati dalla forza della radiazione solare. Ciò è spiegato in fig. 2 che mostra come il nostro sistema planetario non sia altro che un dispositivo analogo alla valvola elettronica ma su grande scala. Noi abbiamo il sole al centro coi pianeti esternamente che in questo caso diventano la placca e la griglia della nostra valvola elettronica celeste.

Si noterà che la radiazione solare è nella direzione delle frecce. Sembrerebbe perciò che un raggio di una appropriata radioonda lanciato p. e. dalla terra a Marte avrebbe una maggiore probabilità di essere trasmesso quando ci si trova «in opposizione». Per questa ragione sembrerebbe che un ipotetico segnale emanato da Marte verso la terra dovrebbe lavorare contro la corrente di emanazioni solari e incontrare più resistenza che nel caso opposto se i segnali fossero lanciati dalla Terra verso Marte.

Marconi nelle sue recenti ricerche ha mostrato che è possibile risparmiare molta energia usando il suo cosiddetto sistema a fascio. Il sistema a fascio è null'altro che un dispositivo riflettente nel quale praticamente tutta l'energia è lanciata in una direzione con esclusione delle altre direzioni.

Un superriflettore.

Supponiamo ora di erigere un colossale impianto di potenza, p. es. 100.000 Kw., che irradi energia su una onda di due metri o meno usando il sistema di riflessione a fascio. Per mezzo del sistema a fascio sarebbe possibile dirigere praticamente il fascio a qualunque angolo voluto. Sotto questo tremendo sovraccarico di energia l'antenna, che dovrebbe essere una massiccia sbarra di argento o rame, diventerebbe naturalmente rovente al color bianco causa la quantità titanica d'energia irradiata. Ciò che avverrebbe se tale enorme quantità d'energia venisse lanciata nell'etere non possiamo ancora sapere oggi.

Il problema di lanciare segnali intelligibili a Marte o Venere non ha bisogno di essere qui trattato benché esso si presti a interessanti speculazioni. Al contrario questa discussione si riduce praticamente a una ricerca scientifica come risulta dallo studio di fig. 3. È noto che le radioonde possono essere riflesse così come la luce può essere riflessa per mezzo di uno specchio. Hertz fu

il primo a rilevare ciò e Marconi fa uso del sistema riflettendo il suo fascio usando a tale scopo riflettori metallici.

Gli scienziati odierni sono d'accordo nel fatto che l'interno della terra è composto essenzialmente di ferro; praticamente, ogni meteora che cade dal cielo è composta di ferro e praticamente ogni stella investigata mostra una grande proporzione di ferro nella sua composizione. Si può perciò dedurre la conclusione che la luna, per esempio, deve essere perciò in gran parte formata di ferro. Essa costituirebbe perciò un eccellente medio di riflessione.

Supponiamo ora che noi intraprendiamo la costruzione del nostro trasmettitore a fascio di 100 mila Kw. in un punto qualunque indicato in A sul nostro globo. Sarà ora possibile dirigere un raggio verso un punto della luna nel quale l'angolo di incidenza sia conveniente. Il radoraggio riflesso ritornerebbe in un punto della terra indicato in B. Sarebbe cosa semplice per un astronomo calcolare esattamente l'angolo al quale il raggio dovrebbe essere lanciato e sarebbe possibile per un osservatore in B rivelare il raggio riflesso, dato che esso venga riflesso. Ciò potrebbe essere facilmente provato come segue:

La distanza tra la terra e la luna è in media di 238.854 miglia.

Le radioonde si propagano a una velocità di circa 186.000 miglia al secondo. Se ambedue gli osservatori in A e in B usano cronometri si avrebbe che tra il segnale lanciato verso la luna e quello di ritorno alla terra per riflessione si avrebbe una durata di un poco più che due secondi e mezzo. Ciò permetterebbe perciò una completa prova della teoria.

Lo stesso metodo può essere forse usato con altri corpi celesti come Marte o Venere e sarebbe di enorme ausilio alla scienza in generale se praticamente possibile. Non posso affermare quali benefici immediati in contanti ne potrebbero derivare benchè io ritenga che presto o tardi potrebbero avvenire molte importanti scoperte in base agli effetti ottenuti.

E' stato sovente suggerito di usare la nota racchetta Goddard per esplorare i cieli e di munire questa racchetta di radiostumenti che potrebbero trasmettere un segnale, provando o negando con ciò la teoria Heaviside. E' possibile coi mezzi oggi a disposizione costruire tali racchette. Infatti la Società per l'esplorazione dell'Universo che è stata ora fondata a Vienna si propone di costruire una tale racchetta. Il dr. Franz Hoeff, il noto scienziato viennese e promotore principale di tale piano afferma che il primo esperimento — che sarà seguito da altri — verrà convenientemente effettuato con una racchetta contenente soltanto alcuni chilogrammi di razzo esplosivo. L'urto corrispondente all'arrivo sulla luna causerebbe l'esplosione del razzo e per mezzo dei moderni telescopi

l'esplosione potrebbe essere osservata dagli osservatori terrestri.

Sembrerebbe facile e non eccessivamente costoso il montare un radiorecettore in una tale racchetta. Naturalmente il radiodispositivo verrebbe fatto a pezzi all'atto dell'atterraggio della racchetta sulla luna ma ciò non ci importa. L'esperimento sarebbe fatto soltanto per provare o smentire la teoria Heaviside e i segnali, dato che il dispositivo funzioni bene, potrebbero tornare alla terra per una distanza di circa 228.000 miglia e sino a tanto cioè che la racchetta colpisca la superficie della luna e allora i segnali cesserebbero.

L'analisi dell'interno della terra.

Accanto alla sua utilità per l'esplorazione dei cieli la nostra super stazione a raggio può inoltre essere usata per ricerche terrestri perchè il raggio potrebbe naturalmente essere lanciato orizzontalmente per scopi scientifici. Importanti esperimenti potrebbero essere compiuti per ricerche sotterranee riflettendo il raggio verso la terra come si vede in fig. 4. Se, come molti hanno supposto, l'interno della terra è un nucleo di ferro come si vede in questa illustrazione, possono essere compiuti i seguenti importanti esperimenti.

Per molte ragioni è oggi desiderabile conoscere l'esatta composizione dell'interno del nostro pianeta. Se vi è un nucleo di ferro nell'interno della terra come si vede approssimativamente a fig. 4, un impianto superpotente visibile in A potrebbe lanciare un raggio nella direzione della freccia uscendo in B. Puntando il raggio in varie direzioni sarebbe possibile accertare molto accuratamente le spessori del nucleo metallico.

E infine la questione della comunicazione tra pianeti potrebbe essere studiata sul serio. Se noi troviamo sperimentalmente che possiamo riflettere un radoraggio dalla superficie della luna, possiamo fondamentalmente essere sicuri che data una potenza sufficiente lo stesso sistema a fascio può essere usato per lanciare segnali a Marte o a Venere: su questi si ritiene infatti più probabile che esista una forma di vita.

Sono del parere che se la comunicazione interplanetaria per mezzo di radioonde diventa possibile ciò sarà soltanto per mezzo delle onde corte. Non credo che i nostri radiodispositivi attuali siano stati portati a un'altezza di perfezione tale che possano intercettare tali segnali, ma ritengo che durante i prossimi cinquant'anni la sensibilità dei radiorecettori a onda corta sarà così grande che sarà possibile ricevere i debolissimi segnali che possono essere stati originati a distanze di milioni e centinaia di milioni di miglia.

Attualmente non sembrerebbe più pazzesco costruire un tale radioimpianto a beneficio della radioscienza che la costruzione di uno dei nostri enormi telescopi.

Hugo Gernsback.



10 Years Mediterraneo DX Club 3° HF Convention Vibo Valentia

10-11 novembre 2007

Patrocinato dal Comune di Vibo Valentia, dal Comitato Regionale Calabria e dalle Sezioni di Vibo Valentia e Lamezia Terme



Sabato 10 Novembre

09.00-13.00

Esami per il conseguimento della licenza USA

A cura di IK2CIO, K9AJ, IZ8AJQ etc.

saluto: Giuseppe Pontoriero I8YZO Presidente Sezione ARI Vibo Valentia

Il Ruolo del Radioamatore nella Protezione Civile

La Colonna mobile regionale

intervengono:

Alfredo Migliaccio I8IEM (Responsabile A.R.I.-R.E. Calabria)

Raffaele Cafaro I7FIB (Responsabile A.R.I.-R.E. Puglia)

Dott. Sisto Russo (Responsabile Nazionale D.P.C. Volontariato)

Ing. Raffaele Niccoli (Dirigente Protezione Civile Calabria)

Ing. Vincenzo De Franco (Responsabile Volontariato Regione Calabria)

Controllo delle QSL DXCC e IOTA

A cura di I1JQJ

13.00 - Pausa Pranzo

15.00-17.30

Ripresa dei lavori

Dott. Tonino Daffinà (Vice-sindaco città di Vibo Valentia)

Antonio Cannataro (IZ8CCW), Presidente del MDX Club

Modera: Pasquale La Gamba IZ8IYX

1A4A, SMOM 2007 - Il fascino della tradizione

a cura di Giorgio Minguzzi IZ4AKS e Massimo Cortesi IZ4DPV

Diplomi AA (Antarctica Award)

relazione di Gianni Marruccella IZ8CGS

MDXC Book verso la seconda esperienza

di Pasquale La Gamba IZ8IYX e Alex Graziani IZ5MOQ

NGULU ATOLL (OC-180) e SOROL ATOLL (OC-277)

di Ferdinando Rubino IT9YRE e I1SNW Claudio Scaglia

17.30-18.00 - Coffee Break

18.00-20.00

WOLEAI ATOLL (OC-180) Isole che passione...

di Michael J. McGirr K9AJ

Diploma MIA (Mediterranean Islands Award)

relazione di Pietro Fiorenza IZ8FWN

Le nuove procedure IOTA

di Mauro Pregliasco I1JQJ

21.00 - Cena

Domenica 11 Novembre

09.30-13.30

Relazione consuntiva sull'attività del Mediterraneo DX Club
di Antonio Cannataro IZ8CCW

Premiazione MDXC Members Trophy
di Giuliano Mondini IK2VUC

BS7H "Rocce che affascinano"
di Massimo Mucci I8NHJ

Djibouti 2007: J20MM – J20RR
di Vinicio Ravizza IK2CIO

Contest Nazionale 10 Metri
di Gianfranco Lai IK8VRN

Conclusione dei lavori
di Giuseppe Molinari IZ8BGY socio fondatore del MDXC

13.30 - Pranzo e Lotteria

Saranno presenti i Checkpoint per i seguenti diplomi:

DXCC	Mauro Pregliasco, I1JQJ
Antarctica Award	Gianni Marruccella, IZ8CGS
MIA	Fiorenza Pietro, IZ8FWN
WAIL	Paolo Garavaglia, IK1NLZ
JIIA	Segreteria MDXC
RABA	Segreteria MDXC

Partecipano alla festa dei 10 anni:
095 DX TEAM
Gruppo Scout Agesci Vibo Valentia 1

Durante la Convention sarà attiva la stazione speciale I18MM

Per ragioni di carattere organizzativo, si prega di prenotare entro il 25 ottobre.

Per informazioni: [Http://www.mdx.org/meeting.asp](http://www.mdx.org/meeting.asp) - E-mail: mdxc@mdxc.org - Tel. 347/6395066



4° DX Meeting del Ponente Ligure

19 maggio 2007

di Joe Reda, I1WXY

ANCHE QUESTA VOLTA è andata, parlo del 4° DX Meeting del Ponente Ligure di Sabato 19 Maggio. Gli invitati sono arrivati tutti un po' alla volta e in tanti, i primi in assoluto sono stati Silvano I2YSB e Marcello IK2DIA che alle otto di mattina erano già qua. Loro sorridendo hanno detto: "Bhè, non volevamo arrivare in ritardo!". Già, perché è successo che negli anni passati qualcuno che si è messo in moto per venire qui partendo da lontano è arrivato in ritardo a causa dei rallentamenti in autostrada nei pressi dello svincolo di Genova e quello di Spotorno che sono meta di quei vacanzieri che affollano la nostra bella costa durante i weekend. Però questa volta è andato tutto bene, tranne qualcuno che ha sottovalutato le nostre raccomandazioni.

L'affluenza di questa edizione è stata maggiore rispetto all'anno scorso forse complice il bel tempo di questo Maggio straordinario e del sabato quasi estivo, forse è stata anche la voglia di fare qualcosa di diverso, di mettere piede per la prima volta nella terra della Riviera di Ponente magari per visitare il Museo dell'Olio di Oliva dei Fratelli Carli oppure il Museo Navale o quella di fare semplicemente una bella passeggiata a Borgo Marina di Porto Murizio, in questa Imperia patria e capitale dell'Olio e della cucina mediterranea. Così tra strette di mano, abbracci, saluti e la felicità di ritrovare gli amici di sempre, l'ampia terrazza della Camera di Commercio ha accolto tutti i partecipanti per un buffet freddo messo loro a disposizione dagli organizzatori delle Sezioni ARI di Imperia, Diano Marina, Loano, Sanremo, Bordighera, Alassio-Albenga e Savona. L'apertura dei lavori è iniziata intorno alle 14:00, ha cominciato Piero IZ1GYI Presidente ARI della Sezione di Imperia dando il benvenuto a tutti i presenti in sala quindi ha continuato il moderatore Tony IK1QBT, Presidente della Sezione ARI di Loano, ad invitare sul palco i nostri ospiti per la loro presentazione. Il primo a intervenire come da programma è stato Mauro I1JQJ che ha aperto un dibattito sulla gestione del QSL BUREAU, quindi si sono avvicendati in ordine cronologico Stefano IK2QEI che ha presentato



Mauro I1JQJ al Desk DXCC durante il controllo delle QSL

una interessante relazione tecnica sul prestigioso quinto posto mondiale nel WRTC (World Radiosport Team Championship) svoltosi in Brasile nel luglio 2006 la migliore performance di sempre da parte di un team italiano, conseguita in coppia con Stefano IK2JUB.

Sono seguiti sul palco le belle presentazioni di Silvano I2YSB e Marcello IK2DIA per la spedizione in Djibouti J20RR & J20MM da Moucha Island AF-053, quindi di Tony IK1QBT, Claudio I1NVU e Emilio IZ1GAR relazionando sulle prime esperienze di contest in un team Multi-Multi da IH9P, durante il CQWW CW 2006. Dopo il break delle ore 16:30 dedicato a un altro rinfresco, sono saliti sul palco Fabio I4UFH, Giorgio IZ4AKS e Max IZ4DPV che hanno presentato un interessante aspetto Storico-Politico sul Sovereign Order Of Malta e l'attivazione di 1A4A 2007, quindi hanno lasciato il posto al Diploma dei Castelli d'Italia gestiti da Max IK1GPG e Betty IK1QFM. Ha seguito la presentazione di CN3A, una nuova stazione da contest in Marocco a cura di Stefano IK2QEI, il 2007 International Polar Year e WAP relazionato da Gianni I1HYW, la relazione sulle esperienze fatte in 160 metri durante le DX-Peditions a cura di Alfeo I1HJT e per ultimo il programma SOTA di Attilio I1BAY che ha concluso i dibattiti del DX Meeting del Ponente Ligure. Sulla terrazza della Camera di Commercio sono state fatte le fotografie di gruppo per immortalare ufficialmente questo evento. Lo spirito goliardico e scan-



Il nostro sponsor Sig. Renato Savaia della InNet di Imperia

zonato dei partecipanti ha contribuito a concludere perfettamente mesi di preparativi da parte di chi ha organizzato questa manifestazione. Bisogna dire un grazie particolare a Piero IZ1GYI e Tony IK1QBT per la parte organizzativa del Meeting e un super grazie al lavoro di buffet, brillantemente gestito da Giorgio IZ1FYQ, Emilio IZ1GAR e la sua YL Maria che si sono dedicati amorevolmente a questo compito. Degno di nota è stato l'incessante lavoro eseguito da Mauro I1JQJ per tutto il tempo del Meeting, quale DXCC QSL Desk Officer per le richieste di accreditamento delle QSL al programma DXCC e IOTA. Alle otto di sera la giornata dedicata al Meeting non era ancora conclusa perché è stata organizzata una cena tra tutti i partecipanti al Meeting. Così si è formata una carovana di auto e di mezzi che sono partiti tutti assieme verso il luogo della ristorazione. Piero IZ1GYI ci ha accompagnati in fila indiana nell'entroterra di Porto Maurizio lasciandoci alle spalle il mare, percorrendo la strada provinciale che saliva sui colli a ridosso di Imperia, passando tra le terrazze coltivate a ulivo taggiasco e le basse case contadine quasi nascoste nel verde degli ulivi mentre i ricchi profumi di una campagna fiorita di questa primavera eccezionalmente calda ci accompagnavano sino alla meta. Il borgo medioevale di Torrazza sembrava che ci aspettasse già e infatti era così. Si percepivano da lontano le luci e l'atmosfera era quella della festa di paese. Il ristorante "Al Terziere", magnifico posto immerso in un centennale e ben curato uliveto faceva capolino tra gli alberi, i "padroni di casa" la signora Sonia e il sig. Franco ci aspettavano sorridenti all'ingresso, oramai abituati alla presenza annuale di questi radioamatori, che sono tanti e festosi. Durante la cena tra una portata e l'altra rigorosamente da dieta mediterranea, tra un bicchiere di vino di Vermentino Ligure e Dolcetto delle Langhe, c'è stato il sorteggio dei premi messi gentilmente a disposizione dai nostri Sponsor.

Alla consegna dei premi c'erano Piero IZ1GYI e Piero I1ASU rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Sezione ARI di Imperia. Ha vinto il primo sorteggio Mimmo IK1XKR che ottiene un Yaesu VX-2E donato da ICAL Italia, il secondo sorteggiato è stato Gianni I1DPB che vince un alimentatore da 15A messo a disposizione dal nostro Sponsor ufficiale Sig. Renato Savaia della IN-NET di Imperia, così come pure il terzo premio consegnato a IK2QEI che vince un tasto elettronico a palette, il quarto premio è un crest in cristallo donato dal Comune di Imperia vinto da IK2NBW, il quinto, sesto, settimo e ottavo sorteggio premiano IK1SPR, IZ1ARO, I1UWF e I1NVU con una confezione di prodotti alimentari offerti dalla ditta F.Ili Carli di Imperia, dal nono al sedicesimo sorteggio vengono premiati I1ZL, I2YSB, IW1PPM, I1WXY, IZ1HJA, IW1QRG, IK1RQT, e IK1AWF con un abbonamento semestrale alla rivista Radio Kit Elettronica. La serata festiva si è conclusa oltre la mezzanotte con la promessa di tutti di incontrarci nuovamente in questa parte della Riviera Ligure dove per arrivarci bisogna venirci apposta. Un ringraziamento a tutti i convenuti per la calorosa presenza al 4° DX Meeting del Ponente Ligure per l'amicizia e la stima che ha unito il popolo di radioamatori italiani in questo evento. Arrivederci al



Un momento durante la presentazione degli interventi in Sala Varaldo: il team di 1A4A sta presentando l'attività dello SMOM



Foto ricordo di gruppo sulla terrazza della Camera di Commercio di Imperia



La cena tra i partecipanti al 4° DX Meeting del Ponente Ligure presso il Ristorante "Al Terziere" di Torrazza (IM)

4° Convention Catania



XX Edizione "Caccia alla Volpe" XIV Trofeo "Mauro Pompilio" di Fabio Pompilio, IW6PRT Locandina Caccia alla Volpe '07 di Francesca Natale

UN ALTRO ANNO è passato ed ancora una volta siamo qui, più determinati e appassionati che mai, a raccontare una magnifica storia che ha spento ben venti candeline, siamo giunti al ventesimo anno, la ventesima edizione della "Caccia alla Volpe" abbinata al quattordicesimo "Trofeo Mauro Pompilio", un traguardo incredibile per una manifestazione di questo tipo, cresciuta negli anni e affermata nel tempo. Siamo ancora qui nella nostra Sezione ad attendere, davanti ad un bel tavolo imbandito di dolci e bibite, l'arrivo dei primi partecipanti per iniziare questa stupenda giornata anche se il tempo affermava il contrario a suon di scrosci... ottima scusa per approfittare del caldo caffè e dedicare qualche minuto ad una colazione ristoratrice.

E' arrivato il momento di cominciare le varie attività quali iscrizione e preparazione delle buste da consegnare a tutti i concorrenti i quali, una volta seguita questa procedura, si apprestano ad affilare le loro pacifiche "armi" (antenne, ricevitori...) ed iniziare la domenicale "battuta di caccia"!

Sono le 10, il corno suona per dare il via alla ricerca e senza perdite di tempo tutti accendono le proprie apparecchiature spinti da una sana competizione. Evidentemente le "volpi" quest'anno sono molto furbe e si nascondono benissimo poiché dopo un'ora e mezza non è ancora rientrato nessuno; stanno rendendo la vita difficile agli equipaggi. Dobbiamo aspettare fino alle 11:45 circa per veder rientrare il primo concorrente e di lì in poi man mano tutti gli altri lo seguono fino allo scadere del tempo limite fissato alle 12:30 sfruttato fino all'ultimo minuto dai cacciatori.

Un po' di fotografie di gruppo e alle 13 tutti diretti al ristorante "Il Pino" dove ci attende un ottimo pranzo accompagnato dal delizioso vino locale. Tra chiacchiere, pietanze e risate è finalmente arrivato il faticoso momento di stilare la classifica che dall'analisi dei tempi premia Andrea IK4 MFR, giunto da Bologna che oltre ad essere primo tra gli esterni è anche il primo assoluto e tra gli applausi degli altri 42 commensali riceve l'ambito trofeo "Mauro Pompilio" consistente in una stupenda targa. Oltre alla targa riceve la coppa e l'immane cesto colmo di prodotti tipici locali e tanto altro ancora. A consegnare la targa ed i premi sono Nicola Pompilio IK6HSI, papà di Mauro a cui è dedicato il trofeo e Presidente della Sezione A.R.I. di Lanciano, Eldo IZ6FHZ e Sante IK6GBO.

A seguire anche tutti gli altri equipaggi, in totale 10, vengono premiati in ordine di arrivo divisi in due classifiche, interni ed esterni. Per gli esterni oltre al già citato Andrea ci sono al 2° posto IOBLA Roberto e IOACN Severino, al 3° posto IW6PWC Nino e IZ6CZV Antonio, al 4° posto IK6DCM Nicola, al 5° posto I6DQD Antonino, al 6° posto IW6PIP Andrea.

Tra gli interni invece al 1° posto si è classificato I6TTX Tommaso e IK6GBO Santino, al 2° posto IZ6ITZ Fernando e IK6OAK Ilario, al 3° posto IW6MGL Pino, IZ6FTX Giovanni e IW6NXR Stefano, al 4° e "ultimo" posto (ha vinto le ultime edizioni!) IK6FNQ Eliseo che evidentemente non era in giornata. Tutti hanno ricevuto numerosi premi e gadget oltre ad un simpaticissimo diploma di partecipazione, a tutte le signore sono

Foto manifestazione



state offerte delle stupende rose. Non ci siamo dimenticati dei responsabili dei grattacapi dei cacciatori: le 2 Volpi, IK6HMF Vito e IW6OEM Tommaso.

A loro è andata una bella medaglia ricordo oltre ad altri oggetti.

Tra i commensali l'Ing. Fausto Boccabella, responsabile della Protezione Civile del Comune di Lanciano e consorte, ai quali va un ringraziamento particolare e sentito da noi tutti.

Siamo giunti alla fine di questa stupenda giornata e salutandoci calorosamente ognuno di noi intraprende il viaggio di ritorno, chi vicino chi più lontano ma tutti con un comune pensiero: la prossima edizione della Caccia alla Volpe... Arrivederci.



Novità

Nuovo Manuale degli esami

di N. Sanna, I0SNY – A. Santucci, I0SKK - D. Sanna, IZ0ISD

E' disponibile la nuova edizione del "Manuale degli Esami", ampliata e corredata anche di elementi di radiotecnica ed elettronica. La struttura del libro è stata migliorata ed impostata con l'obiettivo di fornire un compendio omnicomprendivo delle conoscenze richieste dal programma d'esame.

Il libro è anche un prontuario nel quale trovare informazioni di carattere normativo ed incorpora oltre 1000 domande a risposta multipla con le relative soluzioni.

Questo compendio ha inoltre l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle cognizioni di base per l'esercizio dell'attività radioamatoriale: tali conoscenze sono solamente l'inizio di un percorso che stimolerà la curiosità del futuro Radioamatore fino ad indurlo ad addentrarsi in un mondo nuovo, ricco di esperienze importanti, il cui apice potrà forse essere raggiunto qualora questi voglia approfondire anche l'ambito della sperimentazione, attività che da sempre ha guidato lo spirito di innovazione del mondo radiantistico.

Lo studio degli argomenti, unito alla passione per la Radio ed alla condivisione delle esperienze, sicuramente contribuirà a formare lo stile del Radioamatore portandolo ben oltre il superamento dell'esame.
432 pagine a colori. Euro 19,50.



Mandate i vostri ordini a: Ediradio Srl - Via Scarlatti, 31 20124 Milano - Fax 02/6692894

Pubblicità su S.T.R. - Supplemento Telematico e **RadioRivista**

Anche per piccoli spazi siamo a tua disposizione!

Informazioni e preventivi gratuiti

Radio Consulting - Via Dogana, 26 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/571728 - Cell. 348/9005439 - E-mail: iv3tdm@ari.it

CQ Contest da JN55KT

di Alessandro Micheli, IN3YKS

SONO LE 06:20 di sabato 1 settembre 2007 quando, ancora assonnati, ci troviamo nei pressi della Sezione A.R.I di Trento con tre auto cariche di materiale per affrontare quest'edizione del Contest I.A.R.U Reg 1, 144 MHz, il più importante dell'anno sui due metri.

Destinazione il Monte Altissimo di Nago (TN), quota 2078 m.s.l in JN55KT vetta conosciuta ai più oltre che per la facilità di accesso, anche per lo splendido panorama sul lago di Garda che offre la sua cima. L'idea di affrontare il Contest in multi operatore da lassù nasce per caso, promossa e sostenuta da Stefano IN3JJI e Claudio IN3LNC, i quali hanno ben pensato che fosse il momento migliore per testare in una competizione il sistema di accoppiamento d'antenna da loro elaborato qualche tempo addietro. Si tratta di due nove elementi appositamente accoppiate e sovrapposte in verticale, le quali avevano già dato soddisfacenti risultati nei test pre-contest. Rispondono all'appello in Sezione per questa due giorni radiantistica anche: Alberto IN3XWE (nostro segretario), Michele IN3IZT, Fabio IN3RYF e il sottoscritto Alessandro IN3YKS nominativo con il quale affronteremo il Contest. Da Merano inoltre arrivano i "rinforzi" con gli amici Helga IN3FHE e Pier Luigi IN3APK. A dire il vero non è la prima volta che lo I.A.R.U Reg 1 viene effettuato in multi operatore. Già nel 2005 una parte di questo gruppo aveva operato da Campo Molon (VI) come IN3JJI/3, con una 20 el. Shark e provando il transverter 28/144 di Claudio IN3LNC, rielaborazione di un progetto già esistente.



Arrivati dopo svariate peripezie al sottostante rifugio, iniziamo a metà mattina a montare sulla cima la stazione e la tenda da dove opereremo tra gli sguardi attoniti degli escursionisti, che tutto potevano pensare di trovare in cima al monte tranne che un gruppo di OM intenti ad allestire una stazione da contest. Qualcuno guarda, alcuni sogghignano (sì, ma per cosa?) i più temerari chiedono informazioni alle quali noi ben felici rispondiamo, certi di avere aperto loro un mondo nuovo. Concludiamo l'installazione nel primo pomeriggio giusto per testare se tutto è apposto e funziona perfettamente.

La stazione composta da: un ICOM 736, transverter 28/144 MHz Home made (by LNC), generatore di corrente, computer e strumenti vari, lineare valvolare e le due nove elementi da buoni segnali, fatto che ci rassicura. Riusciamo anche a mangiare qualcosa e a goderci il panorama sul Garda che si vede da lassù. Alle 14:00

UTC il gruppo di IN3YKS/IN3 è ai "nastri di partenza" e secondo l'ordine che ci siamo dati sono il primo ad operare. I QSO si susseguono, segnali da quasi tutta Europa arrivano alle nostre cuffie, gli operatori si danno il cambio ogni ora finché dobbiamo sospendere per sostituire il preamplificatore. Qualche decina di minuti e il gruppo di nuovo attivo riprende a macinare QSO. Tutto procede bene, ogni operatore porta la sua esperienza e si diverte, chi in SSB chi in CW o misto, chi magari non molto avvezzo alle VHF e a i contest in portatili scopre un modo diverso di operare.

Personalmente sono convinto che i contest VHF in portatili non sia un'attività né semplice né comoda, ma la trovo estremamente affascinante. E' notte, alcuni vanno a dormire al bivacco sottostante mentre le operazioni



continuano. Verso la mezzanotte oltre alla rarefazione dei QSO, anche Murpy si fa sentire. Salta una valvola dell'amplificatore, e giocoforza dobbiamo terminare. Il mattino seguente ci svegliamo con un grosso dubbio. Potremo terminare il contest?

Fortunatamente, avevamo una valvola di scorta e i nostri validissimi tecnici la sostituiscono permettendoci così di riprendere a pieno regime. Verso mezzogiorno tra le decine di escursionisti presenti in vetta, ci vengono a trovare Andrea IN3HEZ Presidente della Sezione di Trento, il suo predecessore Vincenzo IN3HPO con al seguito le loro famiglie, e anche Andrea IN3TEX.

Chiamiamo molto a sud nella speranza di collegare qualche amico dal meridione ma evidentemente le condizioni propagative, non favoriscono i contatti verso quella direzione (il giorno prima avevamo avuto buoni rapporti dalla zona 8) mentre, contrariamente lavoriamo molti OK, OL e OM.

I QSO continuano, vecchi e nuovi amici si ascoltano, nuovi locatori vengono messi nel log, ma alle 14:00 UTC il contest giunge al termine.

Concludiamo con 248 QSO a log e 62.245 punti ODX YT7C 740 km QRB. Ma al di là del risultato che verrà, la nostra soddisfazione è stata quella di essere riusciti a trovarci insieme, a passare due giorni accomunati dalla nostra grande passione: la radio.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che ci hanno collegati, nonché ai miei compagni d'avventura per la loro disponibilità, l'amicizia e l'impegno di ciascuno. Molto probabilmente ripeteremo l'esperienza in futuro, forse con un nuovo set-up, forse da un nuovo locatore, forse....Voi, intanto accendete la radio quando c'è contest in due metri, può darsi che ci senta!



Novità

Amplificatori e alimentatori di RadioRivista

di N. Sanna, I0SNY e A. Santucci, I0SKK

E' questo il nuovo libro edito da Ediradio!

L'intento degli autori è stato di raccogliere, in un solo testo, alcune delle più interessanti pubblicazioni di RadioRivista, ma non solo! Il manuale racchiude anche una parte teorica che funge da ripasso delle nozioni che a distanza di tempo possono essere dimenticate.

Infatti, la progettazione e la realizzazione è trattata ampiamente in maniera semplice e con l'ausilio di formule ove necessario.

Gli articoli pubblicati in questo volume sono l'espressione, nel campo degli amplificatori e degli alimentatori, degli studi e delle esperienze di Radioamatori che si dedicano con entusiasmo all'autocostruzione. I progetti presentati sono realizzabili con relativa facilità in quanto supportati da disegni, schemi e fotografie.

Un libro molto utile da cui ricavare spunto per dedicarsi all'autocostruzione nel campo dell'amplificazione e dell'alimentazione ma anche per chi non è pratico e vuole cimentarsi in qualcosa di sicuro funzionamento per provare la soddisfazione di veder realizzato un circuito da lui costruito, seppur suggerito da altri.

Un libro per aumentare le proprie conoscenze, approfondire le nozioni tecniche e contemporaneamente trovare soluzioni a problemi di autocostruzione, sia per chi ha esperienza che per chi è alle prime armi.

272 pagine. Euro 17,00



Mandate i vostri ordini a: **Ediradio** Srl - Via Scarlatti, 31 20124 Milano - Fax 02/6692894 - E-mail: radiorivista@ari.it

DX oltre l'orizzonte ottico

di Mario Alberti, I1ANP

SIAMO A NOVEMBRE, l'attività in ottobre di 9U0A si è limitata ad alcuni QSO EME in JT65A, beneficiati i soliti big del settore, date le scarse condizioni di impianto, senza elevazione. E' terminata la spedizione di HB0/DK5EW, molti i QSO sia MS che EME. Ora i prossimi appuntamenti:

- Dall'1 novembre all'8 novembre: SV8/HA7PL KN20, in HF, 50, 144 MHz, MS.
 - Dal 17 novembre al 19 novembre: RA3MR KO97-KO98, in 144 MHz, MS-EME.
 - Dal 23 novembre al 25 novembre: LA4YGA in JO39, 144 MHz, MS.
 - Dal 15 dicembre al 16 dicembre: EW/RA3MR in KO43-KO44, in 144 MHz, MS-EME.
 - Dal 16 novembre al 17 dicembre 2007, è in preparazione una nuova spedizione a Revilla Gigedo (XF4), DK48, dove è stata inclusa anche l'EME 144 MHz, oltre ai 50 MHz e HF, dettagliate info più avanti.
 - Il Voo Doo Contest Group, per intenderci, Mike KC7V e Ned AA7A, dopo il successo di TZ6NS, a margine del Contest HF CQWWDX 2007, saranno attivi da 3X (Guinea Equatoriale), dal 24 al 31 novembre, locatore IJ39DM, in un posto tranquillo dove fare EME 50 e 144 MHz, la stazione verrà montata prima del Contest HF e dopo il Contest (o durante lo stesso, se possibile), faranno 5 giorni di attività, dal loro moonrise al loro moonset, fino al week end successivo.
 - Uzbekistan (UK) ritorna attivo, DL9LBH sarà lì per 3 anni, dalla fine del 2007 e sarà attivo EME.
 - C'è in preparazione una spedizione EME in Mongolia (JT), da parte di PA4EME nell'agosto 2008.
- Buoni DX a tutti.

43° Vecchiacchi Memorial Day

Edizione 1-2 dicembre 2007

di Iacopo Lencioni, IK5AMB

Partecipazione • Possono partecipare tutti i radioamatori ed SWL regolarmente autorizzati. La stessa stazione può partecipare a diverse categorie purchè su bande differenti.

Date e orari • 1 dicembre - Sezione VHF - dalle ore 14:00 alle 22:00 GMT; 2 dicembre - Sezione UHF e SHF - dalle ore 07:00 alle 12:00 GMT.

Modi di emissione • SSB e CW nel rispetto del Band Plan. Oltre i 10 GHz è ammessa la FM.

Categorie • 144 MHz stazioni fisse (1E); 144 MHz stazioni portatili (1G); 144 MHz stazioni SWL; 432 MHz stazioni fisse (2E); 432 MHz stazioni portatili (2G); 432 MHz stazioni SWL; 1296 - 2304 - 5700 - 10450 - 24000 - 47000 stazioni fisse (3E); 1296 - 2304 - 5700 - 10450 - 24000 - 47000 stazioni portatili (3G); 1296 - 2304 - 5700 - 10450 - 24000 - 47000 stazioni SWL.

Rapporti • RS(T), N. progressivo, QTH locator, sigla automobilistica della provincia.

Punteggio • VHF/UHF: un punto a km per collegamento; SHF: un punto a km per collegamento, moltiplicato per il coefficiente correttivo assegnato a ciascuna banda secondo il seguente prospetto: 1 x QSO effettuati in banda 1296; 2 x QSO effettuati in banda 2304; 3 x QSO effettuati in banda 5700; 4 x QSO effettuati in banda 10450; 5 x QSO effettuati in banda 24000; 6 x QSO effettuati in banda 47000

Moltiplicatori • Ogni provincia italiana e ogni paese della lista ARRL/DXCC, collegati per la prima volta e per ogni sistema di emissione, valgono un moltiplicatore. Ogni provincia o country dà diritto a un moltiplicatore purchè il collegamento avvenga tra stazioni diverse (Si precisa che un nominativo può comparire una sola volta per banda). Nella Sezione SHF, si considerano moltiplicatori le province e i paesi collegati per la prima volta, nei vari modi di contest più utilizzati, almeno per le categorie 144 e 432, valgono come moltiplicatori la provincia e il paese di appartenenza)

Punteggio finale • Il punteggio finale è dato dal prodotto tra la somma del QRB ed il totale dei moltiplicatori: punteggio finale = punti totali SSB/CW (FM) per il numero complessivo delle province e paesi collegati per la prima volta, in SSB/CW(FM). Nella sezione SHF il QRB sarà sostituito dal punteggio ottenuto applicando

i coefficienti correttivi delle relative bande.

SWL • Sul log deve essere riportato il nominativo della stazione ascoltata, il rapporto da essa passato, il progressivo, il WW locator, la sigla della provincia, il nominativo della stazione corrispondente ed il rapporto di ascolto (N.B. non sono consentiti più di cinque ascolti che abbiano il medesimo corrispondente). Oltre la data, l'orario GMT e la banda, si deve indicare i punti, i moltiplicatori ed il punteggio finale.

LOG • Sono da utilizzare log del tipo VHF separati per le varie sezioni. Per le SHF compilare un solo log dove i QSO saranno riportati in ordine cronologico indicando la banda sulla quale è avvenuto il collegamento. I log completi di ogni informazione, devono pervenire alla Sezione A.R.I. di LUCCA Box 303 - 55100 LUCCA entro 20 giorni dalla data del contest o tramite e-mail ai seguenti indirizzi: ik5amb@tin.it oppure info@arilucca.it allegando file con la lista dei moltiplicatori.

Premi • Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria.

Per quanto non previsto, si dovrà fare riferimento ai vigenti regolamenti dei trofei A.R.I.

AMSAT Colloquium 2007 report

di Roberto Butori, IW5BSF

CON GRANDE successo si è svolto il 21 Meeting Internazionale 2007 anche per la sessione per principianti. In particolare rilievo il gruppo di Radiomatori del Club. Con grande successo si è tenuto il gruppo di lavoro dei principianti OM di AMSAT-UK nel luglio scorso. AMSAT-UK si sono tenute varie sessioni tecniche con gruppi di lavoro di OM al colloquium annuale in Guildford per 20 anni. Una delle prime sessioni per principianti si è tenuta nel giugno 1988 da RadCom (RSGB). Queste sessioni mirano a mostrare ai nuovi venuti come iniziare nel mondo emozionante delle telecomunicazioni via satellite per i principianti.

Molti sono rimasti stupiti nello scoprire come possono comunicare tramite i satelliti o parlare con gli astronauti a bordo della stazione spaziale internazionale usando un ricetrasmittitore a due bande 2 m/70 cm tenuto in mano in FM.

Quando la nuova struttura della licenza di radiomatore è stata introdotta nel 2002 era limitata alla classe intermedia di OM inglese. AMSAT-UK ha fatto una campagna per avere accesso al servizio di radiomatore via satellite per OM principianti disponibile a tutti i Radiomatori inglesi dilettanti in primo luogo dando l'ingresso dei supporti intermedi ed allora nel dicembre 2006 è stato dato l'accesso completo alla regolamentazione UK. I risultati di questa liberalizzazione erano vedere il gruppo di lavoro relativo a quest'anno dei principianti in aumento netto nei numeri di OM e licenza di classe intermedia.

FO-29 Ritorna in condizioni Semi-Operativa

Dopo avere avvertito i problemi con la relativa batteria ed avere caricato il sistema FO-29 è stato spento il 4 maggio 2007. La stazione di controllo a JARL ha lavorato per analizzare il guasto sulla batteria il team è riuscito parzialmente a recuperare il satellite nella settimana passata segnalato, "FO-29 è semi-operativo"!

Masa, JN1GKZ a Tokyo ha fornito i particolari supplementari, la batteria FO-29 è quasi guasta e il recupero automatico non funziona, ciò significa che il trasmettitore si arresterà dopo l'eclissi. La Stazione di comando della JARL deve ridare necessariamente lo start al satellite.



Radio Club Ears. Nuovi principianti OM.
 Da sinistra a destra: Jon M3UJO "Phillips", Nandan Patel M3UNP, Saleem Mohammed, Bea Smith, Victor Nikolaidis 2E0VNN, Ubong Ukommi M3UIU. Foto: Trevor M5AKA.
 Fra i molti nuovi membri vi erano sei membri dell'Università di Elettronica del Surrey (UoS) del Radioclub EARS.



Gli utenti FO-29 sono invitati a monitorare il beacon rispetto al loro segnale del downlink più debole del transponder. JARL informa sui programmi di funzionamento quotidiani FO-29 via la lista AMSAT-BB su internet I rapporti di ricezione di telemetria sono accolti favorevolmente. Inviare i rapporti ad: lab@jarl.orj

Bruce, VE9QRP segnala che dalla sua posizione, sul litorale orientale del Canada, era bene udibile quando SatPC32 era nell'eclissi.

Satellite RS-15 stato sentito ancora

RS-15 è stato lanciato il 26 dicembre 1994 dal Baikonur Cosmodrome. Da allora ha cessato il funzionamento ma ci sono stati rapporti che il beacon dei 10 metri; può essere sentito a 29.3156 megahertz. Con un'orbitabilità di 1885 chilometri e un'inclinazione di 64.59 gradi. Questa orbita è molto buona ed il relativo transponder dei 10-2 metri

ha consentito DX a bassa potenza che funziona per mezzo di apparecchiature molto semplici.

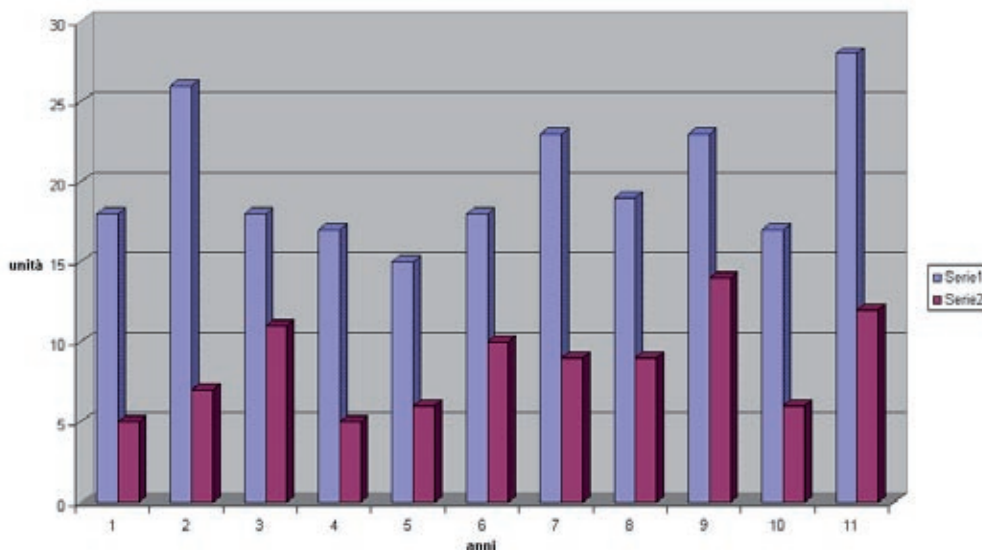
Mini-DX spedition via satellite di G0SFJ a LZ e e in YO

Andy, G0SFJ nei giorni 12 al 13 agosto era attivo sui satelliti di FM con un'antenna Arrow e un FT51-R a partire dalla Bulgaria (LZ) e dalla Romania (YO) il 18 agosto. Da Belite Brezi, la Bulgaria Andy ha segnalato il collegamento di queste stazioni via AO51: G7HIA, 9H1FF, F6CDZ, G0VHS, PD1DRE, SW1IXP, OZ1MY e DG9YIB. Da Bucarest, Romania Andy ha collegato IW0DTK mentre era in portatile nel parco di Herastrau. Successivamente quella sera ha lavorato ON5SA.

Errata corrige

Sul Supplemento Telematico di ottobre abbiamo riportato la tabella del Contest Apulia QRP errata. Quella corretta è qui sotto riportata. Ci scusiamo per il disguido.

PRESENZE



Publicità su S.T.R. - Supplemento Telematico e **RadioRivista**

Anche per piccoli spazi siamo a tua disposizione!

Informazioni e preventivi gratuiti

Radio Consulting - Via Dogana, 26 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/571728 - Cell. 348/9005439 - E-mail: iv3tdm@ari.it

Monte del Giogo

Il risveglio dei giganti

di Paolo Romanini, IW4AID

Dopo un letargo durato 15 anni i paraboloidi da 20 metri di diametro della ex stazione del Giogo si sono risvegliati, ricominciando a dialogare con quelli della Tolfa: per la prima volta è stato ripristinato il collegamento tra due ex stazioni ACE HIGH della N.A.T.O. su frequenze amatoriali (23 cm).

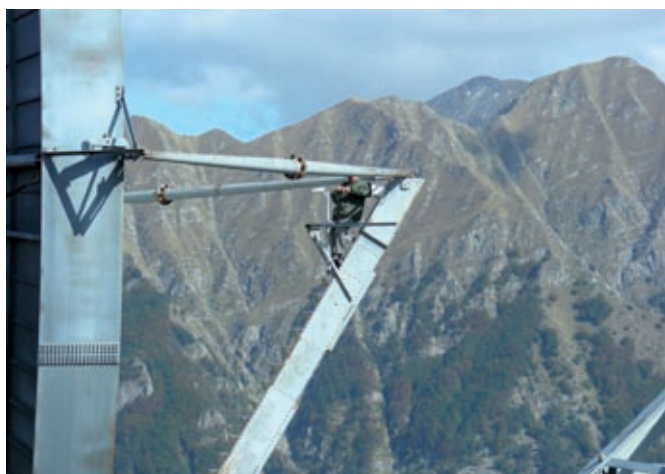


SEMBRERÀ UN “ATTACCO” BANALE, ma non ne trovo uno migliore. Siamo estremamente felici di ribadire ai lettori che il 23 settembre 2007 l'ex tratta ACE HIGH Giogo-Tolfa, cioè il collegamento di 281 km che univa le ex Stazioni troposcatter N.A.T.O. “Livorno” del Monte del Giogo (MS) e del Monte Maggiore (Tolfa - RM) è stato riattivato, come già si sarà appreso dall'articolo degli amici della Sezione A.R.I. di Civitavecchia apparso su queste pagine. La domenica successiva il collegamento è stato ribadito con maggiore calma, sempre in 23 cm, sia in FM che in SSB, ed è stato anche tentata la trasmissione di un monoscopio ATV dalla Tolfa verso il Giogo a 1240 MHz con 10 W, in troposcatter, anche qui impiegando i paraboloidi da 20 esistenti. Si tratta della prima volta a livello mondiale che il collegamento tra due ex stazioni militari Troposcatter viene riattivato, impiegando le infrastrutture aeree delle stazioni stesse su gamme amatoriali.

I contatti in fonia hanno dato esiti assai apprezzabili con ambedue i tipi di emissione: con 10 W il segnale medio superava l'S9 con punte di fondo scala. Si è rilevato che il contatto è perfettamente fattibile in banda laterale con 1 Watt di potenza. L'adattamento delle antenne è consistito nell'asportazione dell'illuminatore originale utilizzato nelle comunicazioni N.A.T.O. (tarato sulla frequenza di 900 MHz) sostituendolo con un illuminatore auto costruito (il parto è di Marco I4TOM della Trsystem) tipo log periodico dual band, a polarizzazione orizzontale, ideato per soddisfare l'illuminazione dello specchio parabolico di 20 metri a -10 dB, corrispondente ad un angolo di circa 120 gradi. Il feedhorn era alimentato da un celflex 7/8” fino ai piedi dell'antenna, che transitava all'interno della guida d'onda usata dai militari per la trasmissione, solidale al braccio di supporto della culla dell'illuminatore stesso.

Il sistema NATO

Come noto le stazioni ACE-HIGH della N.A.T.O. coprivano le tratte in Troposcatter (tutte comprese tra i 200 e i 350 km) a 900 MHz (le tratte su terra erano operate tra i 690 e i 970 MHz, quelle su mare, soggette a maggiore fading, tra i 400 e i 525 MHz) con una potenza disponibile di 10 kW, sebbene ne venisse impiegata circa la metà. La comunicazione, inoltre, avveniva in quadrupla diversità, cioè la stessa informazione veniva trasmessa da due diversi trasmettitori a due frequenze diverse con due antenne diverse, generalmente separate tra loro da 27 MHz.



L'illuminatore è piazzato: si eseguono i collegamenti al celflex 7/8 mediante apposito codino.

Le due trasmissioni venivano ricevute dalla stazione corrispondente mediante due antenne, dando quindi origine a 4 segnali utili nel modo illustrato nello schemino a corredo, nel quale l'elemento verde è il combinatore che sceglie sempre il miglior segnale e in bassa o in media (a seconda del sistema usato) lo riapplica in trasmissione nel network. Ovviamente la stazione “RX” faceva lo stesso con quella “TX” e lo scambio avveniva in “full duplex”. Il sistema era quindi molto accurato e concepito per ottenere la

massima soppressione dell'evanescenza, che costituisce il principale problema nelle comunicazioni Troposcatter: con la quadrupla diversità (diversità di spazio e di frequenza) l'emissione a larga banda (circa 1 MHz) che veicolava un centinaio di canali in fonia e altri canali dati e telegrafici, il problema fading era risolto, anche con l'aggiunta di una buona potenza, benché vada considerato che il livello di sensibilità medio dei ricevitori era allora ben diverso dall'attuale e si aggrava attorno ai -90 dBm (7 microvolt).

Le trasmissioni N.A.T.O. ACE-HIGH erano necessariamente polarizzate o in verticale o in orizzontane, mediante illuminatori a doppia polarizzazione: ciò perché l'inversione di polarità all'interno dell'illuminatore tra trasmissione e ricezione contemporanee contribuiva alla necessaria separazione. Ne consegue che le stazioni attigue non potevano che collegarsi tra di loro con polarizzazioni opposte sia in ricezione che in trasmissione. Posto che i feedhorn erano alimentati in trasmissione con guida d'onda, mentre la ricezione si avvaleva di un cavo coassiale da 4"18 collegato ad un dipolo logaritmico posto all'interno dello stesso illuminatore, è sufficiente osservare il punto di inserzione del cavo in quest'ultimo per capire la polarizzazione di ricezione, quindi anche quella di trasmissione: inserzione laterale = polarizzazione orizzontale di RX e verticale di TX (Giogo), inserzione inferiore viceversa (Tolfa). Le due emissioni di una data stazione (TX1 e TX2) che portavano la medesima informazione per l'attuazione del quad diversity erano tra loro separate da 27,4 MHz, mentre lo schiff tra trasmissione e ricezione (che consente il full duplex) su ogni singola antenna era di 79,24 MHz. Segnatamente, per i più curiosi, sulla tratta sud la stazione di Monte del Giogo trasmetteva verso la Tolfa a 782,16 MHz e riceveva da Tolfa a 861,36 MHz sull'antenna 2 (il paraboloide di destra guardandoli da dietro), mentre trasmetteva verso Tolfa a 754,75 MHz e riceveva da Tolfa a 834,0 MHz mediante l'antenna 1.



Il semplice schema che descrive la quadrupla diversità impiegata nel sistema ACE-HIGH: l'elemento verde rappresenta il combinatore che seleziona sempre il canale migliore che sarà ritrasnesso

Le prove eseguite

Ciò premesso, giusto per focalizzare gli aspetti salienti del sistema N.A.T.O., domenica 23 settembre abbiamo attuato il primo contatto a 1296,200 MHz in FM, utilizzando la potenza di 10 Watt (sul Giogo abbiamo impiegato un FT 736) collegato ad un Feedhorn logaritmico a polarizzazione orizzontale auto costruito. Più o meno identiche le condizioni in Tolfa. Il collegamento non ha presentato particolari problemi con segnali esuberanti (fino a 9+60 dB), caratterizzati dal sostenuto fading, caratteristico di tutte le comunicazioni troposcatter: circa un paio di volte al minuto l'evanescenza portava il segnale quasi a zero, sebbene il tempo di negatività fosse talmente breve da non compromettere in alcun modo la comprensibilità del messaggio. Domenica 30 settembre abbiamo continuato la sperimentazione partendo con una emissione dalla Tolfa in ATV a 1240 MHz e 10 Watt e i medesimi illuminatori montati la domenica precedente. La scarsa potenza, come prevedibile, non ha consentito la formazione del monoscopio al Giogo, ma sul **Professional Sat Field Strength** della **UNAOHM** lo stesso monoscopio trasmesso il Tolfa, a ondate, cercava di formarsi, per poi scomparire sotto l'effetto del fading



I4TDK Filippo, mentre opera, necessita di servitù per il caffè.



I primi anni della stazione "Livorno" del Monte del Giogo in una bella vista invernale risalente ai primi anni '60

che provocava lo sganciamento dei sincronismi. La cosa fa ben sperare per prove future con polarizzazione circolare (che dovrebbe attenuare notevolmente il fading da polarizzazione), più potenza (una cinquantina di watt) e il diversity di spazio (accoppiamento dei due paraboloidi da 20 metri).

Sono poi proseguite le prove in fonia, riattivando il collegamento in FM, passando poi in banda laterale (LSB) sempre a 1240 MHz. L'FT-736 era collegato all'illuminatore con 15 metri di Cellflex 7/8": il collegamento in SSB è risultato estremamente efficace: con 10 watt il segnale medio si rivelava all'incirca sul 9+10. Si è quindi passati a ridurre la potenza di trasmissione fino a raggiungere il minimo consentito dalle apparecchiature, cioè 1 watt. Il collegamento è rimasto attivo e in banda laterale il segnale medio scendeva a circa S5-S7, con comprensibilità totale su tutti i passaggi. Le sperimentazioni sono iniziate tardi in quanto in estate, oltre all'organizzazione del meeting degli ex tecnici e operatori militari e civili della rete ACE HIGH tenutasi il primo luglio in contemporanea con il raduno SOTA, gli sforzi sono stati indirizzati all'evasione dei necessari lavori di ripristino e messa in sicurezza del compendio, che hanno assorbito gran parte delle energie del gruppo, ovviamente sempre sparuto quando si tratta di piegare la schiena. Comunque quei pochi hanno pulito, rassettato, ristrutturato e rimesso in decenza la palazzina radio (con sostituzione delle porte, delle finestre e provvisoria ma efficace impermeabilizzazione del tetto), nonché messo in sicurezza gran parte dell'area recintata, con creazione di nuove aree di sosta e altro ancora, compresa l'installazione ed il collegamento delle telecamere di controllo.

E' stato comunque un vero piacere riattivare la tratta Giogo-Tolfa, in origine operate con 5+5 kW, con potenze così esigue e utilizzando uno solo dei due paraboloidi da 20 metri disponibili per ogni stazione. Se la vetta del Giogo si manterrà agibile ancora per un po' di tempo, continueremo le prove (sono in ultimazione gli illuminatori per i 2,4 GHz, 432, 144 e 50 MHz) fino al forzato letargo invernale, quando freddo e neve bloccheranno qualsiasi attività. Naturalmente ve ne renderemo conto.



Uno degli illuminatori della Tolfa: si noti che, a differenza di quello del Giogo, la discesa della ricezione si collega al dipolo nella parte inferiore del feedhorn, indice di polarizzazione verticale. Infatti l'inserzione della guida nell'illuminatore è ruotata di 90 gradi rispetto a quella del Giogo (polarizzazione orizzontale). La piastra imbullonata visibile sul lato è uno dei due riscaldatori di cui erano dotati i feedhorn per evitare la formazione del ghiaccio: l'altro è sotto e si accendevano automaticamente ad iniziare da +5 gradi (il primo) e a 0 gradi il secondo.



Uno degli illuminatori dei paraboloidi del Giogo: la freccia rossa indica la discesa della ricezione collegata al dipolo logaritmico con ingresso laterale, indice di polarizzazione orizzontale: infatti la trasmissione (vedi guida inserimento guida d'onda nel feedhorn) del Giogo avveniva in verticale, polarizzazione ottenuta ruotando la guida tramite un twist nel tratto annesso al braccio di supporto della culla dell'illuminatore stesso

L'A.R.I. sulla TV satellitare

SI INVITANO TUTTI gli OM a sintonizzarsi ogni giovedì alle ore 22:00 o la domenica alle ore 22:30 sulla televisione digitale SAT-8 per ricevere le novità dal nostro mondo e dibattere i nostri problemi. E' possibile sintonizzarsi su SAT8 nei seguenti modi:

- Per i possessori di decoder SKY sul canale 859
- Per tutti gli altri andando sul satellite Hot Bird 7 con: freq. 11.200, polarizzaz. verticale, symbol rate: 27.500, FEC 5/6

Inoltre potete collaborare inviando i Vostri video di circa 10 minuti all'indirizzo e-mail:

sat8@ari.it oppure iz0eik@virgilio.it



... Papà e la long wire di Guglielmo Elefante IZ8KVV

SALVE AMICI e ben ritrovati. Prima di continuare la pubblicazione del suddetto articolo, tengo a precisare e colgo l'occasione già nel ringraziare anticipatamente l'autore del progetto, ed inoltre aggiungo e premetto che l'articolo in questione come si vuol dire "non e' farina del mio sacco", ma tutt'opera del mio papà Luigi, nonché già ex radiotecnico, simpatizzante radioamatore ma di sostenere l'esame per la licenza di Radioamatore non ne vuole proprio sapere ...almeno per ora; oltre ad essere un simpatizzante radioamatore, è un abile costruttore di tutto ciò che riguarda il campo della radiotecnica ed elettromeccanica... ah, dimenticavo, stretto mio collaboratore quando non lo faccio arrabbiare...

Una bella mattina di ottobre si presenta a casa con tutto il materiale che serve per costruire una long-wire, ovviamente sapendo della mia condizione precaria e cioè impossibilitato nel montare le antenne causa condominio che ora non sto qui a citarne i motivi, appoggiando tutto il materiale e la cassetta con gli utensili sulla tavola in cucina (...io tutto incuriosito per saper cosa doveva fare), proponendomi di costruire un balun 4:1, collegarlo alla ringhiera e stendere un filo elettrico volante di circa 2 mm di diametro e 15 m. di lunghezza (misura che intercorre tra il balcone dove poi in seguito sistememo il balun, al reticolato posto di fronte ad esso). Effettivamente subito trovai l'idea formidabile pensando che rispetto a niente, a qualcosa sarebbe servito.

Materiale per la realizzazione: 1 toroide amidon T200 – 2 , una cassetta di plastica per impianti elettrici uso esterno 10x10 cm, - 2 morsetti serrafili rosso/nero – 1 presa da pannello isolata in teflon SO239 - 1 m. di filo bipolare rosso/nero da 0,75 mm di spessore – ed un filo elettrico di circa 20 m. di lunghezza, in seguito accorciato a 15 m. per la misura e lo spazio consentito, infine varie minuterie, fascette, collante al silicone, nastro adesivo ecc.

Effettivamente neanche il tempo di un caffè e subito papà si mette all'opera, incominciando ad avvolgere il filo bipolare da 0,75 mm al toroide amidon formando 19 spire, poi dopo aver forato la cassetta di plastica fissa i due morsetti serrafilo (rosso e nero), la presa da pannello SO239, poi completate le 19 spire in modo da occupare tutta la circonferenza del toroide, unisce l'inizio del filo rosso (0,75 mm bipolare) con il nero che termina l'avvolgimento, attacca con del silicone il toroide al centro della cassetta in modo che non traballi, chiude la cassetta ermeticamente e la fissa con delle fascette alla ringhiera ritrovandosi i seguenti 3 contatti:

- 1) Inizio avvolgimento del rosso con la fine dell'avvolgimento del nero.
- 2) Un rosso che termina l'avvolgimento.
- 3) Un nero che inizia l'avvolgimento.

Di conseguenza il n. 1 lo collega al centrale della presa da pannello (discesa coassiale), al n. 2 stende il filo di 15 m. purtroppo, ma per chi avesse lo spazio è opportuno allungare il filo elettrico almeno il doppio e si avrà una resa di gran lunga superiore e meno problematiche con il ROS), infine al n. 3 collega la massa aggiungendo uno o più fili elettrici di svariate misure (in questo caso per una questione di spazio è stata collegata la massa alla ringhiera dove è posizionato la cassetta contenente il toroide).



Questi sono i valori di ros riportati nella seguente tabella con e senza l'accordatore MFJ-904.

ROS x banda	Accordatore MFJ- 904	Senza
80	1.1	> 3
40	1.3	>3
20	1.1	2
15	1.1	1.1
10	1.4	>2

Il tutto senza nessun tipo di pretesa ovviamente... faccio quel che posso.

Lo stesso sistema di balun 4:1 può funzionare come in questo caso con antenne sia long-wire e benissimo con antenne "canna da pesca". Aggiungo poi che, per coloro appassionati di BCL, veramente è ottima e molto pratica, versatile, nel potersela trasportare visto il suo ridottissimo ingombro e peso e devo dire che anche io essendo appassionato soprattutto di BCL, mi ha dato grande soddisfazioni collegata al SANGEAN ATS 909/DEGEN 1103.

Ringrazio tutti coloro dediti alla lettura di questo articolo, la Sezione ARI di Caserta, ma in particolar modo allo staff di RadioRivista e del Supplemento Telematico di R.R. che mi ha dato la possibilità di poter pubblicare questo articolo. 73 a tutti da IZ8KVV e papà Luigi.



Some among the many attracting places of the Universal Exhibition of 1958 at Heysel, Belgium: the russian pavilion displaying a mockup of the famous Sputnik-3 launched some months earlier, the Atomium close to the Oil pavilion, and MBLÉ pavilion in shape of a vacuum tube. All these facilities were also open till late in the evening, buildings and monuments scintillating or flashing of thousand colors. At right Willy Acke, **ON4AW** special QSL celebrating the event. It was an outstanding and memorable exhibition, that stroke surely more the people imagination than any more recent

ON4UB

Maria, ON4AW

4U7ITU
first world telecommunication day

Si
Ringraziano
tutti gli OM
che
collaborano
con i propri
articoli alla
stesura di
S.T.R.
Staff S.T.R.

Utilizzare SDR 1000 in modalità remota

La vostra radio può andare su internet!

di Donato Cardarelli, IK2EGL

Avete mai pensato di sentire la vostra radio a km di distanza in Internet? Con le tecnologie dei nuovi apparati questo sogno si può realizzare ancora più facilmente!

DOPO aver trasferito la mia stazione da Milano al Lago Maggiore, località che raggiungo nei fine settimana, ho sentito sempre più la curiosità di utilizzare la mia radio attraverso internet. Da tempo utilizzo l'SDR1000 della FlexRadio e sul suo sito web (www.flex-radio.com) è presente la sezione Knowledge Base, dove è possibile accedere ad una fiorente documentazione messa a disposizione da radioamatori di tutto il mondo. Tra i progetti che hanno destato la mia curiosità, vi sono quelli relativi alla gestione di un SDR1000 in modalità remota.

W0IVJ offre un'interessante panoramica di soluzioni, che io stesso ho sperimentato con successo e mi ha fatto molto piacere ricevere da lui il nulla osta ad utilizzare il suo articolo per riproporre tali esperienze su S.T.R. Alle preziose informazioni di Thomas ho aggiunto altre considerazioni, frutto di mia personale esperienza.

In questo articolo faremo sempre riferimento al sistema operativo Windows, anche se molti dei prodotti trattati hanno anche la versione Linux o Mac. Ad oggi comunque FlexRadio distribuisce il software PowerSDR in versione Windows XP (non VISTA) e questo ci obbliga a scegliere di conseguenza prodotti disponibili su questa piattaforma.

Un aspetto da tenere in considerazione è il tema della vulnerabilità; come sarà più chiaro tra poche righe il controllo remoto di una radio richiede l'utilizzo di prodotti che a distanza prendono il controllo totale di un personal e quindi, possono mettere a rischio l'incolumità della propria radio. Non è mia intenzione fare un'analisi



Fig. 1 - SDR1000 della FlexRadio

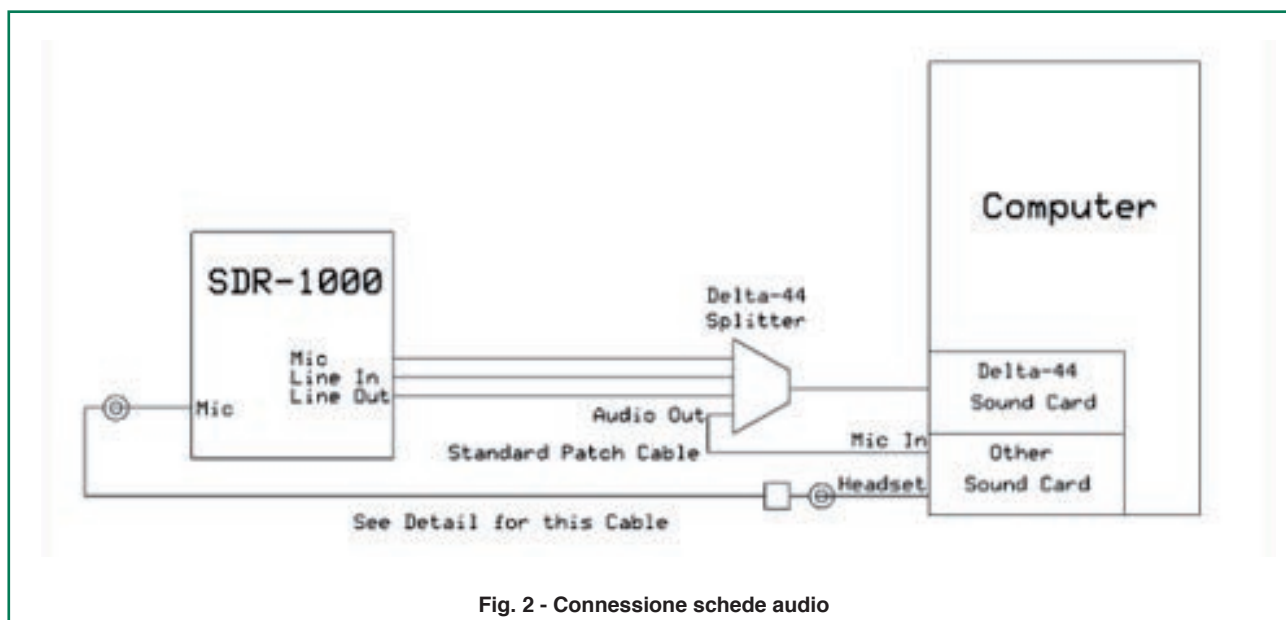


Fig. 2 - Connessione schede audio

di questo tipo, anche se importante, in quanto non dispongo di tutti gli elementi di dettaglio necessari ad affrontare tale argomento.

Premessa

Le radio SDR (Software Defined Radio) utilizzano programmi software che sono ospitati generalmente da personal computer, i quali, oltre a permettere l'esecuzione del software per gestire la radio, mettono a disposizione sia un sistema audio sia un sistema di rete, elementi che di per se permettono di raggiungere ed utilizzare in remoto una radio residente sul computer stesso.

In questo articolo prenderemo in considerazione l'apparato SDR1000 della FlexRadio che si presta molto facilmente ad essere utilizzato in modalità remota, unitamente al suo software PowerSDR. Difatti dal momento che SDR1000 è una radio basata sul software ed il suo pannello frontale (console) è sul video di un personal computer, gran parte del lavoro per utilizzare la vostra radio è fatto. Per completezza aggiungo che la scheda audio utilizzata da SDR è una Delta 44.

Un ulteriore requisito è disporre, sul personal su cui PowerSDR è configurato, di una scheda audio secondaria, dedicata a gestire all'esterno canali audio; tale scheda deve essere collegata alla Delta 44. Le due schede sono collegate tra di loro in modo tale che l'output dell'una sia input dell'altra e viceversa (vedi figura 1).

La possibilità di utilizzare software VAC (Virtual Audio Cable) al posto della seconda scheda audio è stata sperimentata ma scartata, in quanto considerata poco efficiente in termini di latenza dei segnali, aspetto da non sottovalutare quando si utilizza remotamente la stazione stessa.

Per poter utilizzare SDR1000 in modalità remota su una rete di comunicazione TCP/IP (internet) sia essa pubblica o privata, bisogna però disporre di due funzioni/servizi.

In questo articolo vedremo di quali abbiamo bisogno ed il miglior modo di utilizzarli.

Il primo riguarda il controllo remoto del computer su cui PowerSDR è installato; l'altro riguarda la comunicazione audio tra i due computer.

Per realizzare queste due funzioni si possono utilizzare programmi disponibili in rete Internet e a questi faremo riferimento in questo articolo.

Visualizzare remotamente un computer connesso su una rete, oltre al controllo del mouse e della tastiera da parte di un altro computer anch'esso connesso ad internet non è una cosa nuova. I software che realizzano tali

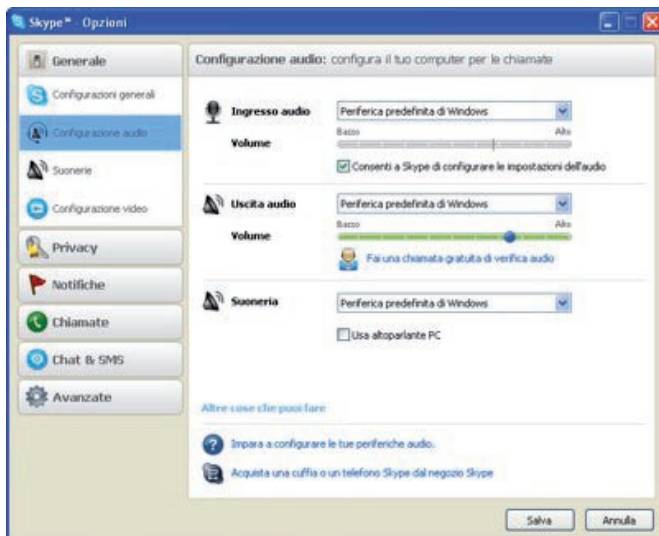


Fig. 4 - Menù di configurazione audio di Skype

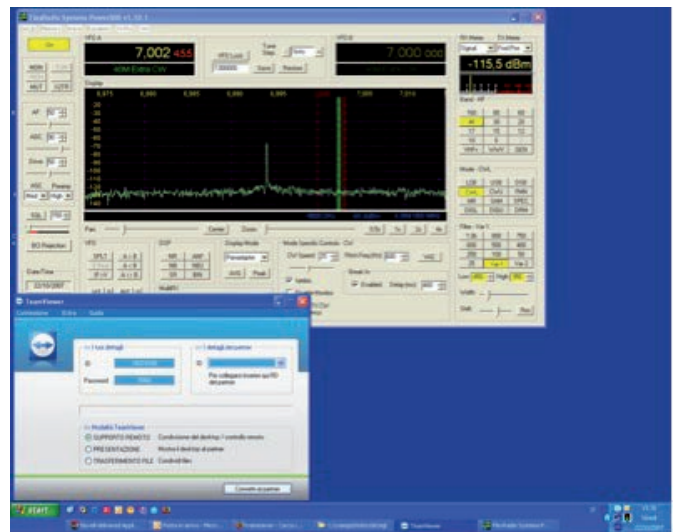


Fig. 3 - PowerSDR e team Viewer sul Desktop

funzioni sono classificati come VNC (Virtual Network Computing), e ve ne sono di diverso tipo. Alcuni sono gratuiti, altri no. Alcuni sono facili da installare, altri meno. Alcuni hanno caratteristiche di sicurezza/vulnerabilità superiori di altri.

Nello specifico sono stati esaminati quattro tipi di software che verranno descritti in questo articolo, anche se ce ne sono molti altri altrettanto validi.

La finalità ultima dei software VNC è di controllare il computer su cui è presente la radio, da un altro computer con il minor impegno di rete e CPU possibile.

Per poter scambiare segnali audio su internet è necessario utilizzare i software classificati VOIP (Voice Over Internet Protocol), anch'essi presenti da tempo; Microsoft Net Meeting usa la tecnologia VOIP ed è un prodotto ormai inserito nella suite Windows da tempo.

I software VOIP utilizzano un CODEC, un algoritmo per convertire un segnale audio in forma digitale,

comprimerlo e ritrasformarlo di nuovo in formato audio: quanto serve per veicolare un segnale audio su una rete. Per il nostro caso abbiamo utilizzato SKYPE (<http://www.skype.com>). Skype produce un formato audio eccellente ed in questo momento può essere utilizzato gratuitamente per mettere in comunicazione due utenti censiti su internet.

Controllo remoto

Chiameremo computer radio il personal (host) il personal su cui viene installato il SDR e computer remoto (remote) il personal che utilizzeremo per accedere all'SDR stesso. Le tre applicazioni VNC di cui parliamo sono:

- 1) GoToMyPC (<http://www.gotomypc.com>): questa applicazione è gratuita per 30 giorni con un limite di durata massima di connessione giornaliera. Passato il periodo di prova è richiesta una tariffa mensile/annuale per personal. Certamente per un singolo è un cifra significativa, ma potrebbe essere accessibile per un club. E' facile da installare e non crea problemi in presenza di firewall e router. E' sufficiente registrarsi sul sito web e seguire le istruzioni. Non è necessario disporre di un indirizzo IP fisso e potete accedere al vostro personal a condizioni di disporre di un browser e java. Se sul vostro personal remoto non disponete di Java, al momento della connessione il computer host ve lo scaricherà. Un altro vantaggio di GoToMyPC è di permettere di riconoscere il comando Ctrl-Alt-Del dalla macchina remota verso il personal host e di permettere di accedere al task manager. Gli altri due prodotti non lo permettono.
- 2) LogMeIn (<http://www.logmein.com>): questa applicazione, nella versione estesa, è gratuita per 30 giorni. Quando il periodo di prova scade, se decidete di non sottoscrivere l'abbonamento, la versione base è utilizzabile in modalità gratuita. Nel caso vogliate passare alla versione PRO è richiesta una tariffa mensile/annuale per personal. Questa versione base gratuita può essere utilizzata per remotizzare il vostro SDR1000. L'installazione si fa facilmente seguendo le istruzioni dal sito web. Quando accedete alla macchina remota (host), utilizzerete Explorer e ActiveX, altrimenti la connessione potrebbe essere molto lenta.

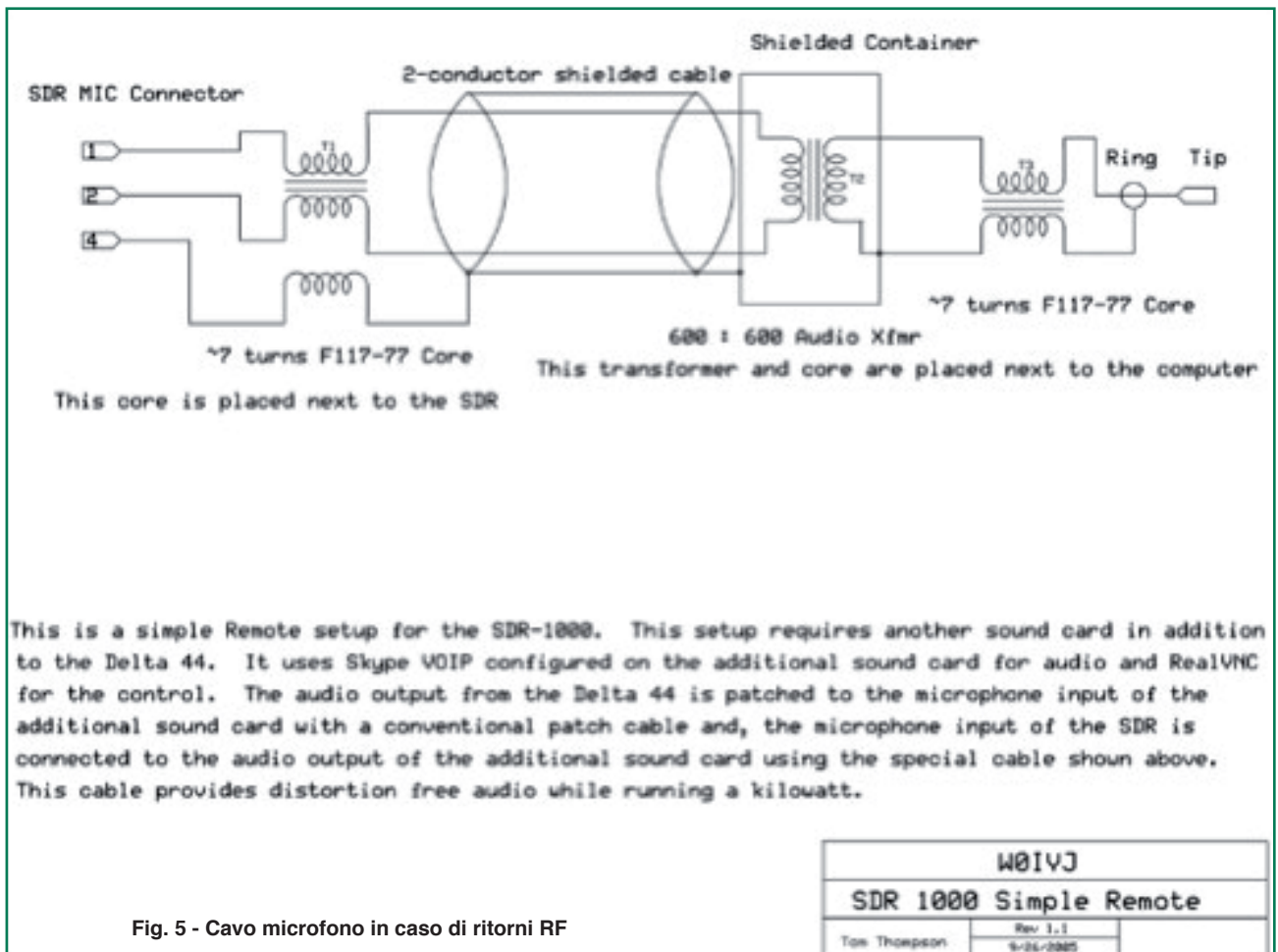


Fig. 5 - Cavo microfono in caso di ritorni RF

3) RealVNC (<http://www.realvnc.com>): questa applicazione è nella versione free realmente gratuita ed è un open source. Per la sua installazione è sufficiente seguire le istruzioni sul sito web. Dopo avere installato sul computer host il software stesso, andate nel folder VNV ed attivate con un click il programma winvnc.exe per avviare il sistema server sulla macchina host. Potete dare al vostro computer un nome di riconoscimento, un indirizzo IP fisso ed una password. Se non disponete di un indirizzo IP fisso dovete utilizzare Win Name Server per associare al vostro computer il range di indirizzi IP che il vostro DHCP vi assegnerà. Se disponete di una chiavetta USB, copiate vncviewer.exe su di essa in modo tale che lo possiate trasferire sul computer remoto che volete utilizzare. Dal computer remoto fate un click su vncviewer.exe e seguite le istruzioni per l'inserimento del nome del personal host, il suo indirizzo ip e la password.

4) Team Viewer (<http://www.teamviewer.com>): oltre ai tre prodotti utilizzati da W0IVJ, io ho anche utilizzato Team Viewer, del quale ho apprezzato la facilità di installazione.

Nella versione gratuita vi permette 25 ore di connessioni mensili per condividere desktop, trasmettere file. Team viewer utilizza un client che non necessita di essere configurato per Firewall e Router. I collegamenti fra i due personal si basano sullo standard di sicurezza https/SSL.

Non è stato preso in considerazione il prodotto nativo in windows Windows Remote in quanto utilizza in modo elevato le risorse del sistema e come tale non si presta perfettamente ai nostri scopi. I prodotti VNC fino ad ora descritti vi permettono, una volta installati e configurati, di connettervi e di accedere al desktop del computer host, in modo tale da poterlo controllare completamente da un altro personal. Sarete dunque in grado, utilizzando il mouse e la tastiera del vostro computer locale di muovere il cursore e di digitare caratteri sul computer host e di aprire la console dell'SDR1000. Ma non sarete ancora in grado di sentire ancora nulla. Siamo infatti a metà dell'opera e per poter ascoltare qualche segnale si deve ora predisporre la connessione audio.

Audio Remoto

Skype (<http://www.skype.com>) è utilizzato per realizzare il canale audio tra i due personal host e remoto. La qualità dell'audio del sistema Skype è ottima e la latenza è minima. Per realizzare una connessione, il software skype deve essere installato su entrambe le macchine (remote e host). Per fare ciò basta seguire le istruzioni

The image shows a screenshot of the Digital Loggers, Inc. website. At the top, there is a navigation bar with the company logo (DLI) and the text "DIGITAL LOGGERS, INC." followed by links for "ABOUT DLI", "PRODUCTS", "SUPPORT", and "REQUEST A QUOTE". Below this, there is a "PRODUCTS" section with a list of items: "24 to 300 Channels", "8 Channel USB", "4 Channel CD", "4 Channel Network", and "Personal Logger". The "PC-8000 Ethernet Power Controller" is highlighted. Below the list, there are two images of the device: a top view showing the front panel with various ports and a bottom view showing the rear panel with multiple power outlets. Below the images, the text reads: "PC-8000 Ethernet Power Controller. Instantly reboot, start or stop equipment. Control servers, routers and industrial machinery via the web! Customize the web pages with your own links. Do it all securely with multi-level password security."

Fig. 6 - PC-8000 per controllare hardware remotamente

presenti sul sito web stesso. Quando avete installato Skype collegatevi all'utente echo123 per effettuare un test e verificare che i due canali in entrata ed in uscita siano configurati correttamente. Sul personal host Skype le periferiche audio devono essere configurate opportunamente; in particolare le periferiche audio di Skype devono essere quelle della scheda audio aggiuntiva collegata alla scheda audio Delta 44. Potete utilizzare una cuffia microfono da pochi euro per fare le verifiche del caso sui due personal; la stessa cuffia sarà utilizzata per operare in remoto. Il microfono potrebbe richiedere un cavo particolare come descritto nella figura sottostante per evitare possibili rientri o distorsioni.

Operatività

L'utilizzo in remoto della vostra radio diventa ormai semplice. Dal personal remoto eseguite il programma VNC da voi scelto e questo porterà sul vostro desktop il desktop del computer su cui è installato PowerSDR.

Il personal remoto ha installato Skype che deve essere configurato per accettare automaticamente le chiamate entranti. Attivate Skype sulla macchina remota e chiamate l'utente associato alla macchina host.

La connessione audio è realizzata e sarete in grado di ascoltare i segnali del vostro SDR1000

Dovrete sicuramente fare un pò di prove per arrivare ad ottenere un corretto livello audio microfonico, agendo sia a livello di SDR che a livello di scheda audio aggiuntiva. Un buon bilanciamento tra questi due valori, vi permetterà di avere un basso rumore di fondo ed un audio eccellente.

Punti di attenzione

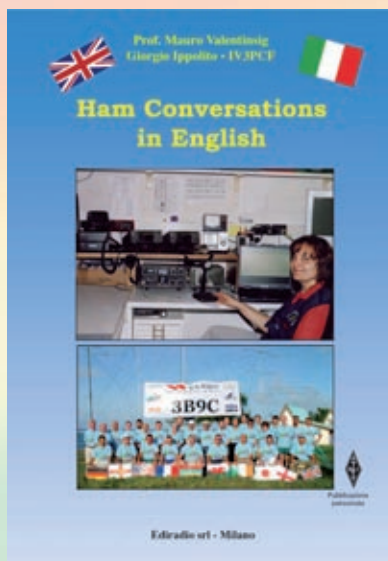
Allo stato attuale SDR-1000 non ha un Time out sul PTT. Se per caso il vostro SDR rimanesse in trasmissione e per qualche motivo perdeste il controllo del personal host o il personal remoto si bloccasse, il vostro transceiver rimarrebbe in trasmissione ad oltranza. La soluzione definitiva è di prevedere un altro sistema hardware per spegnere l'SDR1000 stesso. Se si disponesse di una linea telefonica presso il sito host si potrebbe utilizzare un sistema X-10 system o una piastra DTMF (quelle usate per accendere spegnere remotamente le caldaie !), che potrebbero essere utilizzate per effettuare una disconnessione di emergenza.

W5SXD suggerisce di utilizzare le periferiche che servono per accendere e spegnere via rete apparecchiature hardware; in particolare suggerisce come controller <http://www.digital-loggers.com/EPC.html>.

Spero che queste note sino state abbastanza chiare e vi abbiamo fornito nuovi elementi per avvicinarvi al fantastico mondo delle Software Defined Radio.

Ham Conversations in English

Prof. Mauro Valentinsig - Giorgio Ippolito, IV3PCF



Un nuovo libro edito da Ediradio per conto dell'A.R.I.:
Ham Conversations in English.

Tutti coloro che non hanno una conoscenza approfondita della lingua inglese, potranno trovare in questo nuovo manuale un'utile guida per svolgere più agevolmente i QSO con le stazioni straniere.

Sono 112 pagine che partono dalle nozioni grammaticali di base per passare poi ai QSO veri e propri in lingua inglese. Segue un capitolo che contiene codici abbreviati e glossari tecnici, per finire con l'inglese usato nelle comunicazioni d'emergenza ed il relativo glossario.

Euro 15,00

Mandate i vostri ordini a:

Ediradio S.r.l. - Via Scarlatti, 31 - 20124 Milano
Fax: 02/6692894 - E-mail: radiorivista@ari.it

Silent Key

Renato Cepparo, I1SR

di Piero Marino, IT9ZGY

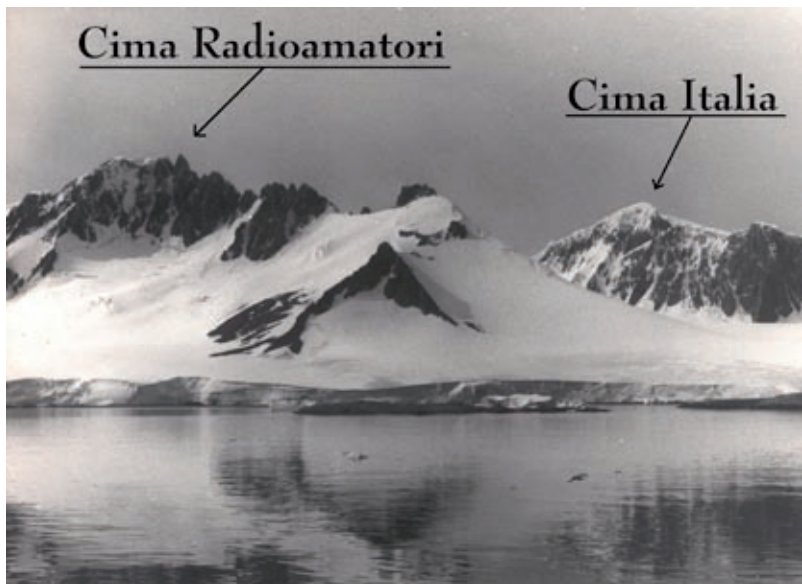
E' SCOMPARSO RECENTEMENTE RENATO CEPPARO – I1SR. È da noi ricordato come il brillante protagonista che ideò, diresse e portò brillantemente a termine, con un epilogo a dir poco entusiasmante ed anche con l'aiuto di una ventina di radioamatori che per oltre un mese fecero dall'Italia l'assistenza radio al gruppo degli scienziati, la "Prima Spedizione Scientifica Italiana in Antartide" effettuata tra il 1975 e il 1976.

Tra i Soci è doveroso citare: I2AT, I2UBT, I2NS capo maglia della rete italiana, I2LPA, IT9ZGY, I2EDU, I2UPG, I2BGT, I2CNC, I2BJS, I2KHM e IT9VMT e tanti altri. Per la gioia dei radioamatori di tutti il mondo effettuò diverse centinaia di collegamenti dalle isole South Shetlands, dando a quasi tutti il "new one". Tra le varie interessantissime osservazioni effettuate dal gruppo degli scienziati paleoclimatologi, vi fu una eccezionale scoperta: i resti di una foresta fossile.

Quel ritrovamento confermava un passato climatico temperato risalente a decine e decine di migliaia di anni fa. Il gruppo degli alpinisti effettuò invece diverse scalate riuscendo a raggiungere le vette di due montagne inviolate alle quali furono dati i nomi "Cima Radioamatori e Cima Italia". Volendo illustrare il curriculum vitae di Renato Cepparo e commentare il suo palmares, non basterebbe l'intero fascicolo di un numero di RadioRivista.

Autentico "cavallo di razza", ricordiamo Renato come un esperto alpinista e *amante del moto*. È stato l'ideatore e l'organizzatore di decine di marce, a cominciare dalla "STRAMILANO", ma anche decine di raid di sci di fondo nei paesi nordici, partecipandovi anche da concorrente. Socio e collaboratore di "Telelombardia", contitolare e proprietario della "Cinehollywood" di Milano, Presidente dell'U.V.C., che produce e distribuisce programmi televisivi, ha anche curato la riorganizzazione di "Telemilano", divenuta poi "Canale 5". Iscritto all'albo dei giornalisti dal 1955, ha collaborato a diversi quotidiani nazionali.

Ma ha anche scritto la bellezza di otto libri, tre dei quali sull'Antartide. È stato insignito di numerose onorificenze: Cavaliere dell'Ordine del Leone di Finlandia, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, Attestato di Benemerita Civica dal Comune di Milano, mentre è Socio Onorario della Sezione A.R.I. di Monza. Lo ricorderemo così con il microfono in mano, come appare nella foto, rammarricandoci che con lui scompare uno straordinario "mattatore" dei nostri tempi.



La foto mostra le montagne inviolate scalate nel 1976 dalla spedizione italiana in Antartide organizzata da Renato Cepparo - I1SR che furono battezzate rispettivamente "Cima Radioamatori" e "Cima Italia"

Silent Key

Ricordiamo Piero ed Enrico

di Angiolo Chiti, I5SXN

L'UNDICI settembre scorso è morto I5IT Enrico Masetti il più vecchio radioamatore italiano che era ancora attivo fino a pochi mesi fa. Nato nel aprile del 1909 aveva compiuto 98 anni.

Vorrei inoltre ricordare anche Piero Moroni I5TDJ morto nel novembre del 2000 e carissimo amico di Enrico.

ARRL – November 2000

Piero Moroni, I5TDJ, SK: A well-known figure in the moon bounce community, Piero Moroni, I5TDJ, died November 14 after a lengthy illness. He was 66. An electronic engineer, he had been licensed since 1952 and had been active in EME work since the mid -1970s - the first in Italy, operating mainly on 432 MHz. Joe Reisert, W1JR, called Moroni "a great friend, a true engineer's engineer, and a dedicated weak signal operator" who made his mark both on HF with Honour Roll DXCC and on 432 EME.



Enrico con i propri apparati



Memorial Piero Moroni I5TDJ

Il Comitato Regionale Toscano ha istituito il "Memorial Piero Moroni I5TDJ", nelle attività che lui stesso preferiva: satelliti, EME, auto costruzione. Come Toscani, pensiamo sia giusto almeno ricordarlo, nella consapevolezza che quanto facciamo è certamente poca cosa. Quindi ripercorrendo i tre Convegni che solitamente lui stesso vi partecipava: Symposium di Modena, Convegno EME Marina di Pietrasanta, Symposium di Orvieto, questo C.R.T. ha deciso di scegliere queste manifestazioni per consegnare le targhe, che ogni anno verranno date ad OM che si siano contraddistinti nelle attività Satelliti, EME, Autocostruzione.

A fianco una foto di Piero nel suo laboratorio con apparati autocostruiti, in particolare si vedono il ricevitore ed il trasmettitore HF, la cui descrizione è stata pubblicata su ham radio negli anni 1975 e 1977, in un perfetto inglese come lui lo parlava.

Il carissimo Piero Baldelli I5CTE ci ricorda che in questa nostra epoca di indisciplinazione e di intolleranza, purtroppo presenti anche a livello del nostro hobby, Piero ha sempre dato un esempio di solidarietà, di aiuto disinteressato e di fattiva collaborazione a quanti (e non sono stati pochi) si sono rivolti a lui, oltre che di una correttezza a tutta prova. Ricordiamolo così. Ed è quello che tutti noi proviamo personalmente.



Enrico al centro, Piero con la moglie tutti in compagnia di Nerio Neri.